

Masterplan del Centro Storico di Vicenza: programma di convegni/seminari di approfondimento

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

04 dic 2012

PIANI PER LA CITTÀ STORICA

12 dic 2012

PIANI E POLITICHE SMART
PER I CENTRI STORICI

22 gen 2013

TIPOLOGIE EDILIZIE E TIPOLOGIE FUNZIONALI: REGOLE E POLITICHE

Forum Center
Piazza Biade 26, Vicenza
Ore 14.30 – 19.00

introduce

Francesca Lazzari Assessore alla cultura e alla progettazione e innovazione del territorio

presenta l'iniziativa

Antonio Bortoli Direttore generale del Comune di Vicenza

coordina

Francesco Sbetti Istituto Nazionale Di Urbanistica

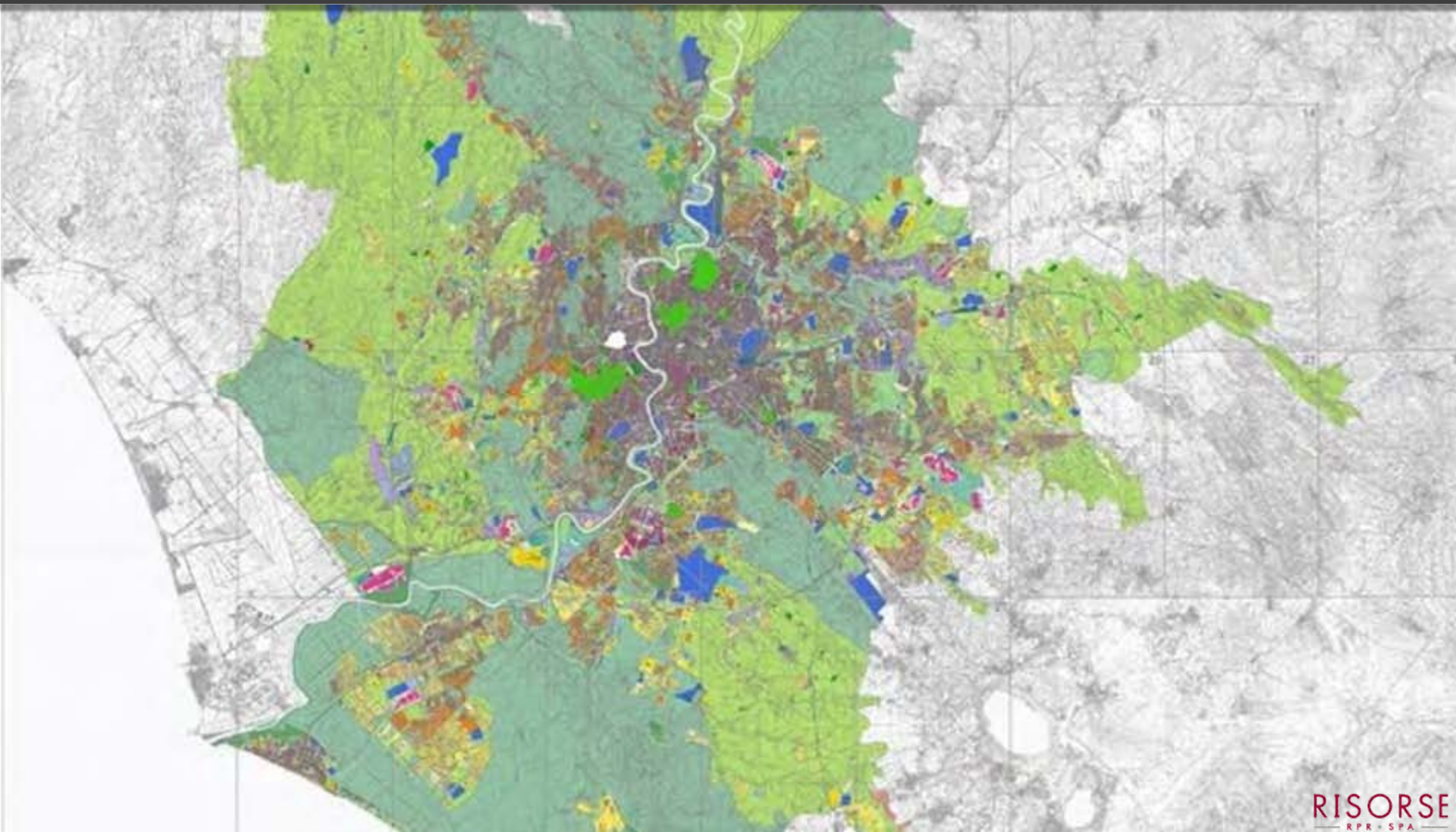
case studio

- Ri-Usa rigenerazione urbana a Bolzano: l'efficienza energetica in contesti storici - **Martina Demattio**
- Tecnologie della comunicazione e beni culturali nella città intelligente - **Marco Galani**
- Il Piano di Rimini - **Rudi Fallaci**
- Il Piano di Roma - **Daniela Santarelli, Marco Tamburini**



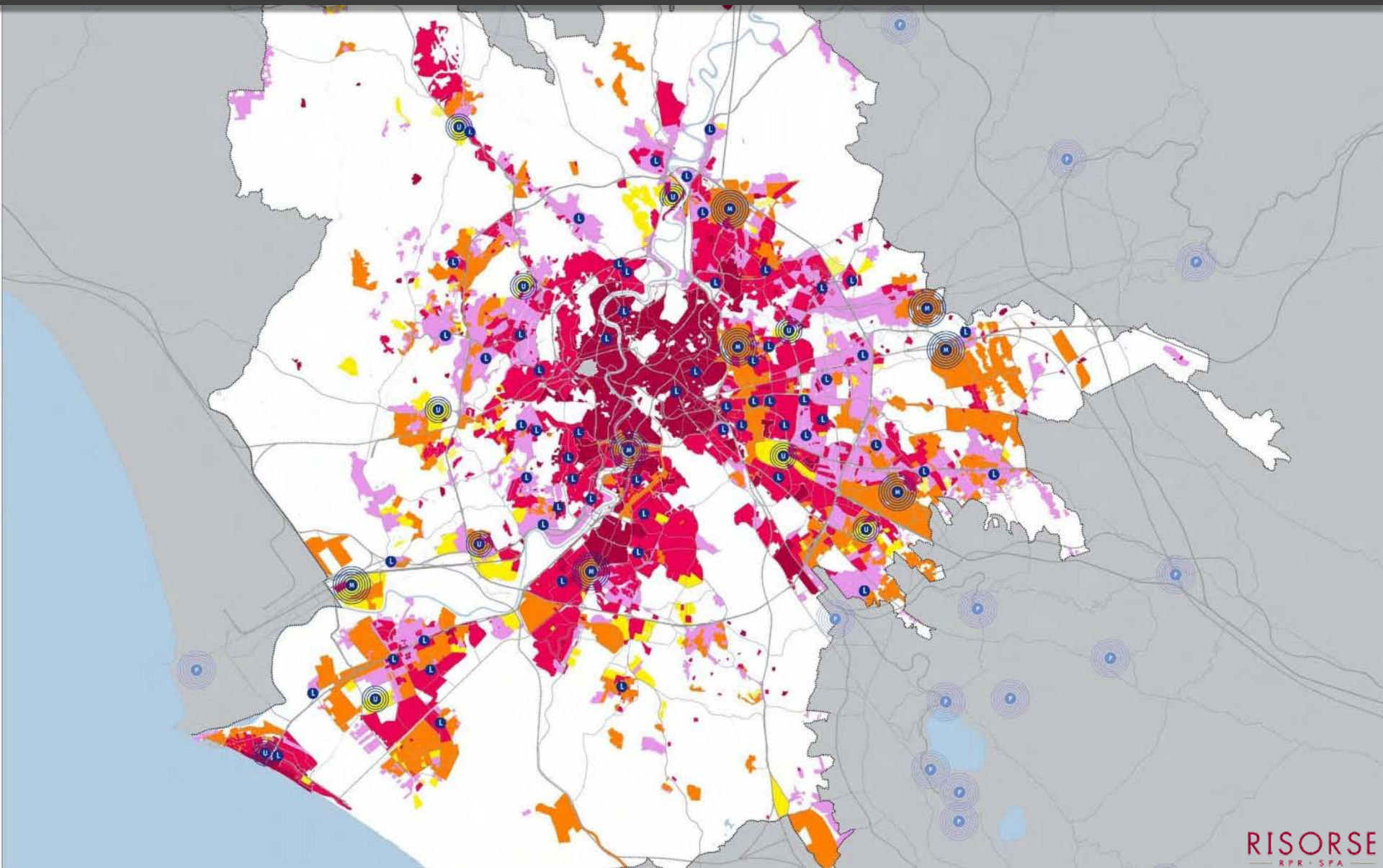
Il Piano Regolatore Generale di Roma Approvato il 12/02/2008

Prima Parte: Le Previsioni del PRG





Le Città di Roma





Le Città di Roma



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
approvato con del. C.C. n. 33 del 19/20 marzo 2003

Tessuti e Centralità

D4

La lettura della città di Roma, operata dal nuovo Piano, organizza l'intero territorio comunale come "sistema di città contigue" articolate per tessuti e ambiti

Città storica

■ Tessuti

Città consolidata

■ Tessuti

Città da ristrutturare

■ Tessuti

Gli ambiti di trasformazione riguardano previsioni ancora da programmare, mentre gli ambiti a pianificazione particolareggiata definita riguardano previsioni già programmate quindi piani in corso di attuazione o comunque approvati dall'Amministrazione.

Città della trasformazione

■ Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

■ Ambiti di trasformazione

Accanto alle previsioni programmate e da programmare il Piano prevede gli "ambiti di riserva a trasformabilità vincolata", aree la cui trasformabilità avviene per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, al fine di soddisfare esigenze di interesse pubblico, quali principalmente, la localizzazione delle "compensazioni" e dell'edilizia residenziale pubblica

Ambiti di riserva

■ Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

Oltre alle Città, il Piano individua i "Progetti strutturanti" che comprendono le "Centralità urbane e metropolitane". Esse configurano una struttura urbana policentrica incardinata sui nodi di scambio intermodale, i punti di massima accessibilità del sistema della mobilità urbana e metropolitana. Le centralità rappresentano i nuovi poli della riorganizzazione alla grande scala della periferia, le "iniezioni di funzioni forti" che garantiscano l'innescio "dall'alto" dei processi di riqualificazione



Centralità di settore urbano

Acilia - Madonna di Campagna - Alitalia - Magliana - Anagnina - Romanina, Cesano, Ostia, Ponte Mammolo, S. Maria della Pietà, Saxa Rubra, Torre Spaccata, Massimina, La Storta



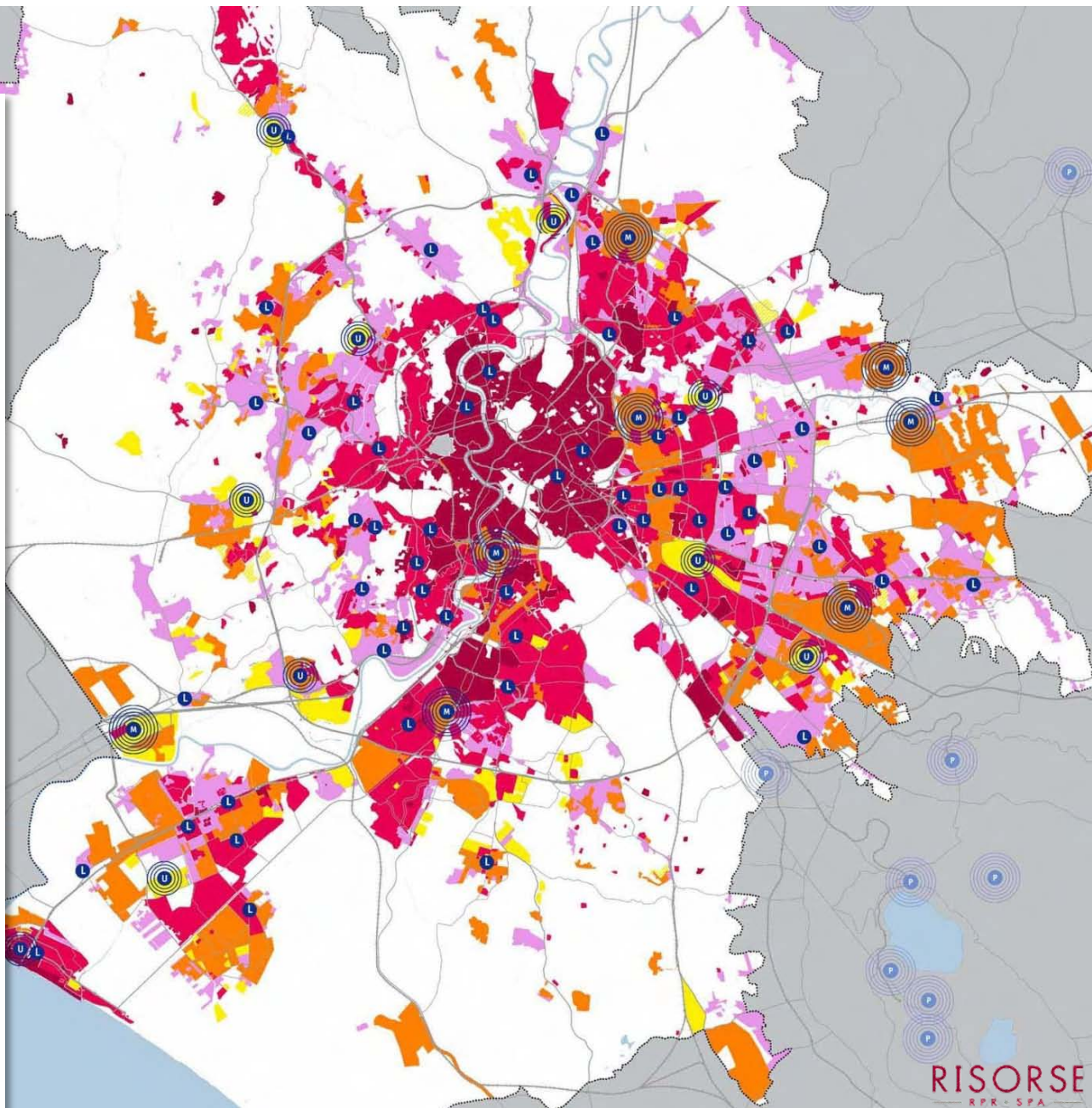
Centralità di livello metropolitano

Bufalotta, Eur sud - Castelliaccio, Fiumicino - Magliana, Polo tecnologico, Ostiense, Pietralata, Ponte di Nona - Lunghezza, Tor Vergata

Le centralità si connettono funzionalmente con quelle esterne dei comuni contermini



Centralità esterne





Gli elaborati del PRG

Elaborati prescrittivi

G. Elaborati gestionali

D. Elaborati descrittivi

I. Elaborati indicativi

C. Elaborati per la comunicazione

Elaborati prescrittivi

1. Norme tecniche di attuazione (NTA + 4 allegati)
2. Sistemi e Regole, 1: 5.000 (Legenda + n. 12 fogli)
3. Sistemi e Regole, 1: 10.000 (Legenda + n. 31 fogli)
4. Rete ecologica, 1:10.000 (n. 31 fogli)



Gli elaborati del PRG

Elaborati prescrittivi

G. Elaborati gestionali

D. Elaborati descrittivi

I. Elaborati indicativi

C. Elaborati per la comunicazione

G. Elaborati gestionali

- G1 Carta per la qualità, 1:10.000 (n. 34 fogli)
- G2 Guida per la qualità degli interventi (album A3)
- G3 Sistema delle infrastrutture per la mobilità, 1:20.000 (n. 11 fogli)
- G4 Guida alla progettazione delle infrastrutture per la mobilità (album A3)
- G5 Sistema delle infrastrutture tecnologiche, 1:20.000 (n. 11 fogli)
- G6 Sistema paesaggistico, 1:50.000 (n. 1 foglio)
- G7 Guida alla progettazione negli ambiti di paesaggio (Album A3)
- G8 Standard urbanistici, 1:10.000 (Legenda + n. 31 fogli)

G9.A Relazione geologica generale, con 1 allegato cartografico denominato: Carta della vulnerabilità all'inquinamento delle acque sotterranee del territorio comunale, 1:50.000 (n. 1 foglio)

G9.1 Carta geolitologica del territorio comunale, 1:50.000 (n. 1 foglio)

G9.1 (da 01 a 11) Carta geolitologica del territorio comunale, 1:20.000 (n. 11 fogli)

G9.2 Carta geomorfologica del territorio comunale, 1:50.000 (n. 1 foglio)

G9.2 (da 01 a 11) Carta geomorfologica del territorio comunale, 1:20.000 (n. 11 fogli)

G9.3 Carta idrogeologica del territorio comunale, 1:50.000 (n. 1 foglio)

G9.3 (da 01 a 11) Carta idrogeologica del territorio comunale, 1:20.000 (n. 11 fogli)

G9.4 Carta delle acclività del territorio comunale, 1:50.000 (n. 1 foglio)

G9.4 (da 01 a 11) Carta delle acclività del territorio comunale, 1:20.000 (n. 11 fogli)

G9.5 Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale, 1:50.000 (n. 1 foglio)

G9.5 (da 01 a 11) Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale, 1:20.000 (n. 11 fogli)

G9.6 Carta della usufruibilità geologica e vegetazionale del territorio comunale, 1:50.000 (n. 1 foglio)

G9.6 (da 01 a 11) Carta della usufruibilità geologica e vegetazionale del territorio comunale, 1:50.000 (n. 11 fogli)



Gli elaborati del PRG

Elaborati prescrittivi

G. Elaborati gestionali

D. Elaborati descrittivi

I. Elaborati indicativi

C. Elaborati per la comunicazione

D. Elaborati descrittivi

- D1 Relazione
- D2 Strutture del Piano e strategie metropolitane, 1:80.000
- D3 Infrastrutture per la mobilità, 1:50.000
- D4 Tessuti e centralità, 1:50.000
- D5 Centralità e funzioni, 1:50.000
- D6 Dal *Centro storico* alla *Città storica*, 1:50.000
- D7 Ambiti di programmazione strategica: quadro d'unione, 1:20.000
- D8 Sintesi PRG, 1:50.000



Gli elaborati del PRG

Elaborati prescrittivi

G. Elaborati gestionali

D. Elaborati descrittivi

I. Elaborati indicativi

C. Elaborati per la comunicazione

I. Elaborati indicativi

- I1 Schemi di riferimento per la *Città da Ristrutturare* (album A3)
- I2 Schemi di riferimento per le *Centralità locali* (album A3)
- I3 Schemi di riferimento geologico per gli ambiti di trasformazione (album A3)
- I4 Ambito di programmazione strategica *Tevere*
 - I4.1 Inquadramento generale, 1:50.000
 - I4.2 Risorse-settore centrale, 1:10.000
 - I4.3 Risorse-*Ostia*, 1:10.000
 - I4.4 Obiettivi-settore centrale, 1:10.000
 - I4.5 Obiettivi-*Ostia*, 1:10.000

I5 Ambito di programmazione strategica *Parco Archeologico-Monumentale dei Fori e dell'Appia antica*

- I5.1 Risorse, 1:10.000
- I5.2 Risorse-*Fori*, 1:5.000
- I5.3 Obiettivi, 1:10.000
- I5.4 Obiettivi-*Fori*, 1:5.000

I6 Ambito di programmazione strategica *Mura*

- I6.1 Risorse, 1:10.000
- I6.2 Obiettivi, 1:10.000

I7 Ambito di programmazione strategica *Flaminio-Fori-Eur*

- I7.1 Risorse, 1:10.000
- I7.2 Obiettivi, 1:10.000

I8 Ambito di programmazione strategica *Cintura ferroviaria*

- I8.1 Risorse, 1:20.000
- I8.2 Obiettivi, 1:20.000

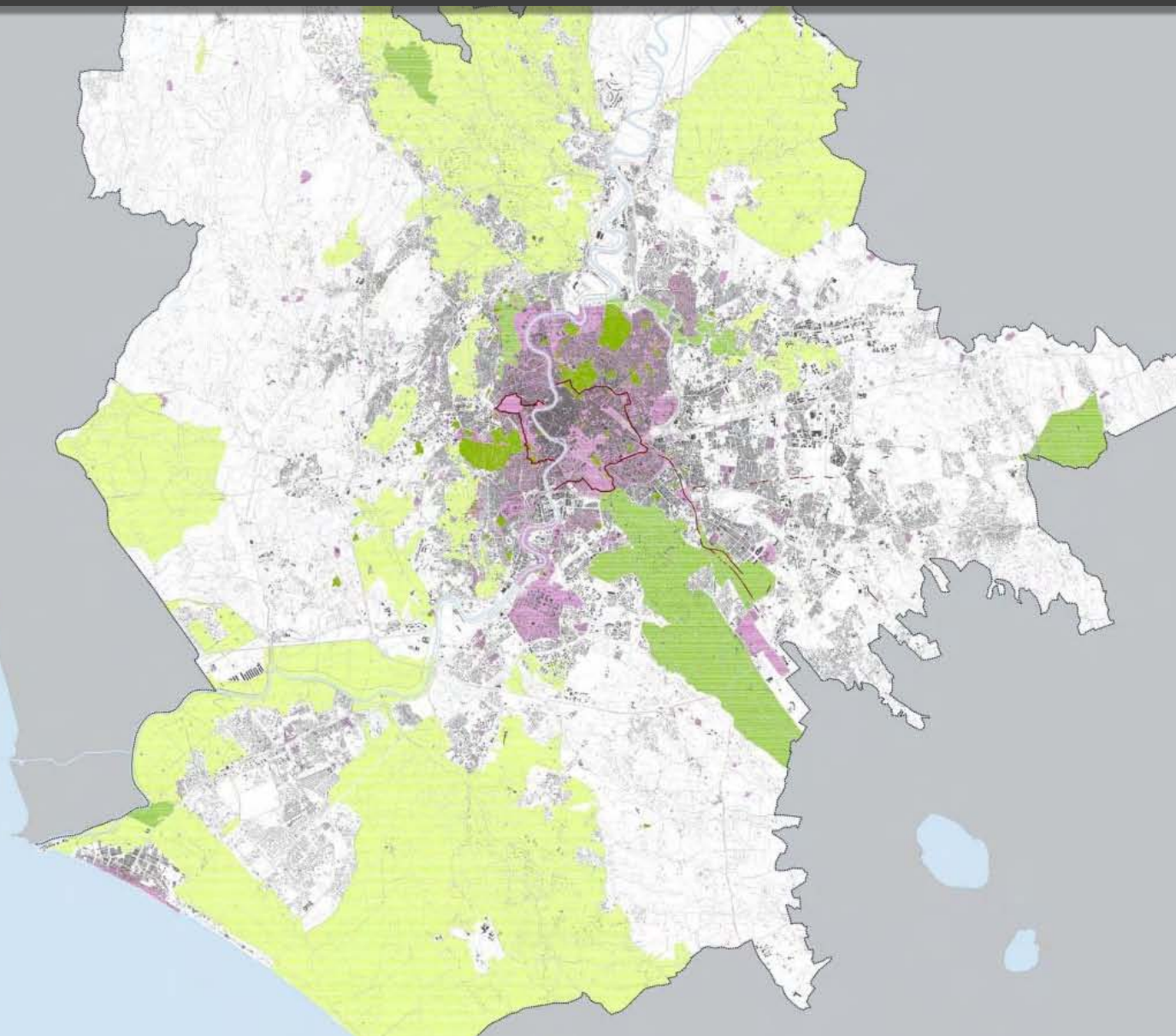
I9. Carta Risorse e Opportunità per le bambine e i bambini (n. 19 fogli)

C. Elaborati per la comunicazione del Piano

C01-C19 Le Città di Roma: Scenari nei Municipi (n. 19 fogli)



Dal Centro Storico alla Città storica



Il concetto di Città Storica modifica e amplia quello tradizionale del Centro Storico come ancora oggi identificato.

All'interno della Città Storica è possibile riconoscere i caratteri storico-formativi, i relativi e differenti valori e i livelli di qualità del palinsesto, distinguendo:

- la **Città Storica entro le Mura**, riconducibile a quella parte della città di antico impianto che si è conformata sulla struttura urbana romana, sul suo utilizzo medievale e sulle trasformazioni e addizioni moderne premiarie e che, nella fase dell'espansione pianificata post-unitaria realizzata prevalentemente in base alle previsioni del piano del 1883, ha registrato una progressiva saturazione delle aree libere lungo i margini murari con la conseguente scomparsa di ville e giardini

Piano del 1883 - Città esistente



Piano del 1929 - Città esistente

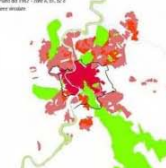


- la **Città Storica dell'espansione "extra moenia"**, conseguente al piano del 1909 e ad alcune espansioni successive al piano del 1931, costruiti su previsioni pianificate ma anche sulla base di processi improvvisi e spontanei, varianti urbanistiche o modifiche regolamentari

Piano del 1931 - "Piani urbanistici della CSM"

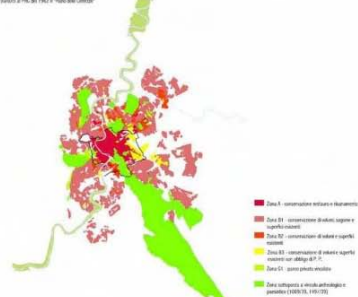


Piano del 1931 - "Piani urbanistici della CSM"



- una **rete diffusa di segni**, fatta di piccoli nuclei, testimonianze isolate, aree archeologiche e tracciati, ma anche di edifici ed impianti urbani contemporanei di qualità, che costituiscono l'armatura più qualificante dell'intera città esistente esterna alla Città Storica più densa e compatta.

Strutture al 1950 del 1963 e "Piani della Città"



Oggi dunque è possibile riconoscere e identificare nel concetto di città storica:

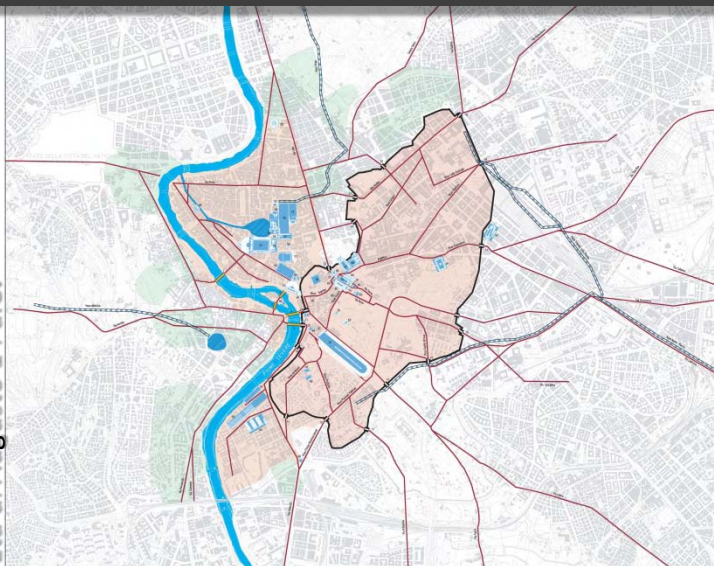
- Città storica centrale, edifici e manufatti archeologico-monumentali isolati (poggi, catacombe, acquedotti, ville romane, forti, castelli), edifici e impianti urbani contemporanei di valore storico architettonico, nuclei storici isolati
- Ville storiche
- Parchi territoriali e aree di rilevante valore archeologico
- Parchi e aree naturali protette



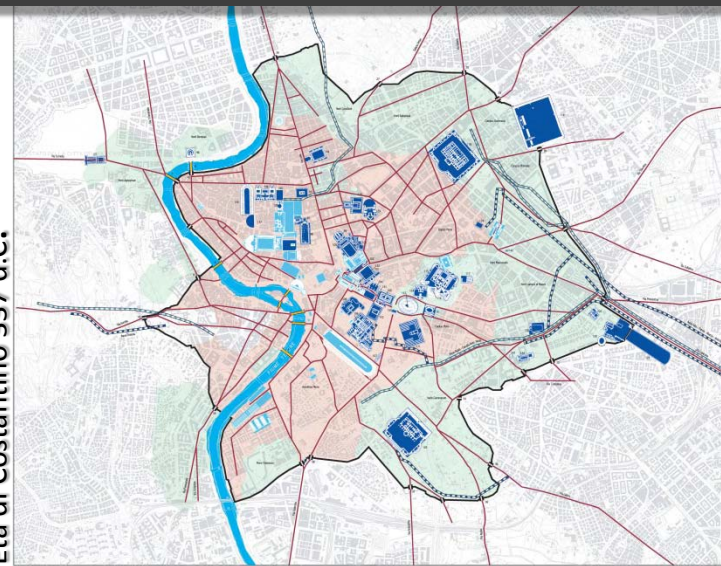
Analisi per la definizione della Città Storica: la trasformazione della Città Antica



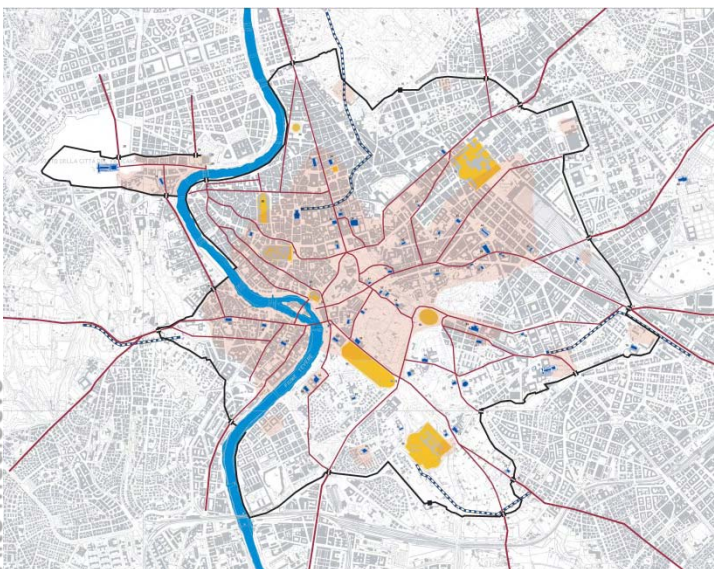
Età di Augusto 14 a.C.



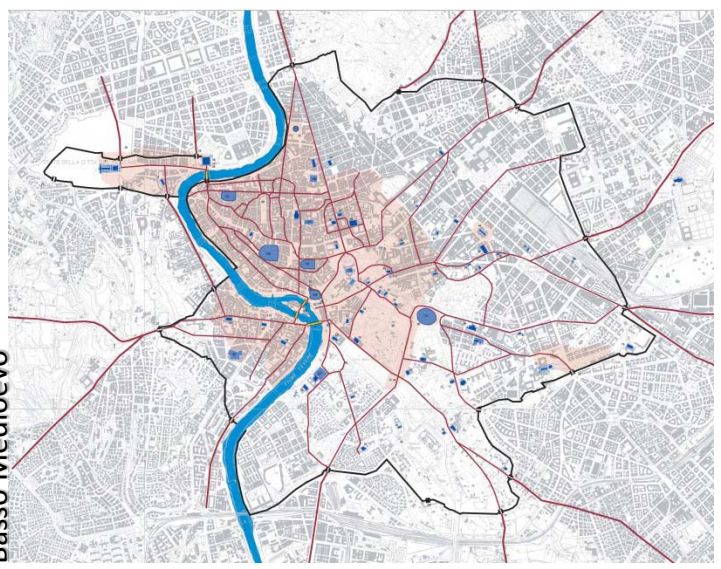
Età di Costantino 337 d.C.



Alto Medioevo



Basso Medioevo



Analisi per la definizione della Città Storica: le trasformazioni urbane 1748-1998

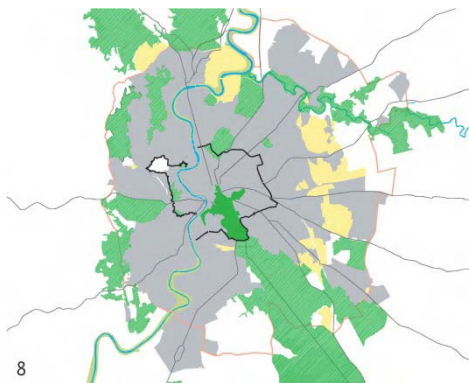
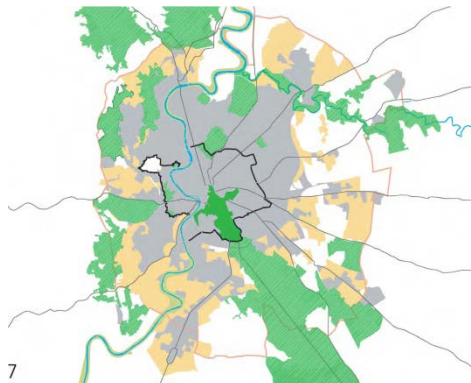
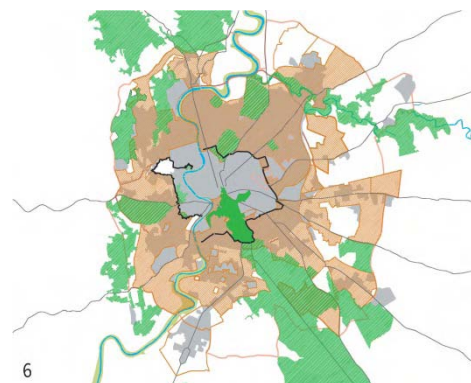
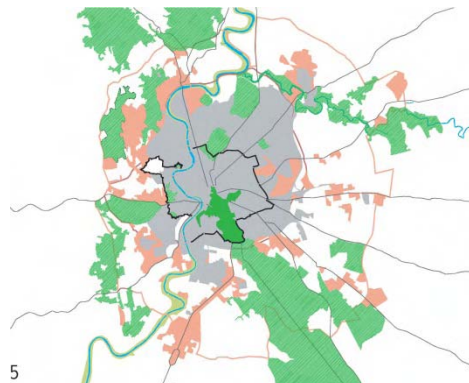
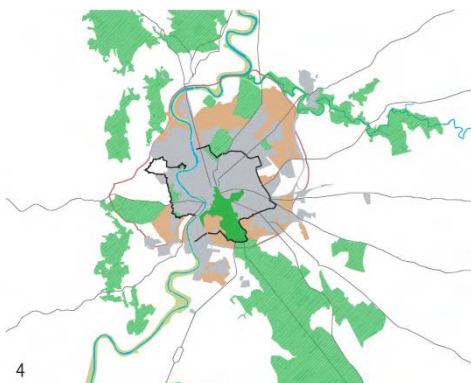
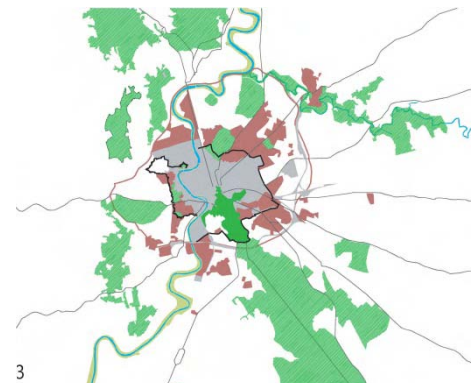
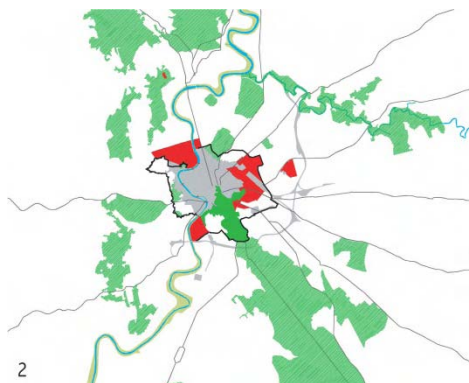
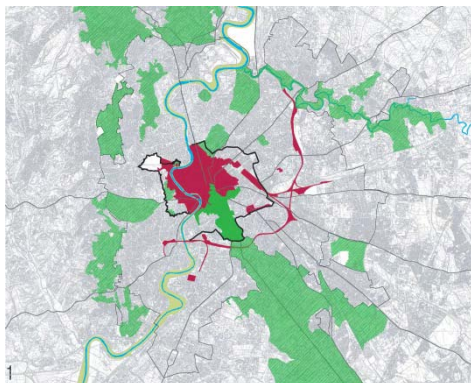
Componenti strutturali

- Principali parchi urbani e aree protette esistenti e di nuova istituzione
- Area archeologica centrale
- Verde fluviale
- Tevere - Aniene
- Principali infrastrutture viarie radiali
- Mura

Fasi della crescita urbana

- Perimetro del Piano del 1909
- Perimetro del Piano del 1931
- Perimetro dei Piani Particolareggiati approvati ed attuati dal 1931 al 1957



- 1 - Città di antico impianto non interessata da espansioni post-unitarie
- 2 - Espansione prevista e realizzata secondo il Piano del 1883
- 3 - Espansione prevista e realizzata secondo il piano del 1909 e successive varianti urbanistiche e/o normative anche a conferma di precedenti espansioni pianificate e non
- 4 - Espansione e completamento previsti dal piano del 1909, confermati con o senza modifiche d'impianto urbanistico e/o normativo dal piano del 1931
- 5 - Espansione prevista e realizzata secondo il piano del 1931 e successive varianti urbanistiche e/o normative
- 6 - Aree interessate dai Piani Particolareggiati approvati dal 1931 al 1957
- 7 - Espansione e completamento previsti dal piano del 1931, confermati con o senza modifiche d'impianto urbanistico e/o normativo dal piano del 1962
- 8 - Espansione prevista dal Piano del 1962 e successive varianti urbanistiche e/o normative





Analisi per la definizione della Città Storica: Fasi storiche di formazione 1748-1998



STRUTTURE PREESISTENTI E PERMANENTI AL 1748 (1839)

-  Tessuti edilizi
-  Parchi, giardini e orti urbani



-  Evidenze archeologico - monumentali riconoscibili in superficie

NUOVE STRUTTURE



Realizzate tra il 1748 e il 1829

-  Tessuti edilizi
-  Parchi, giardini e orti urbani



Realizzate tra il 1829 (1839) e il 1866 (1872-74)

-  Tessuti edilizi
-  Parchi, giardini e orti urbani



Realizzate tra il 1866 (1872-74) e il 1907-8 (1903)

-  Tessuti edilizi
-  Parchi, giardini e orti urbani



Realizzate tra il 1907-8 (1903) e il 1924 (1925-30)

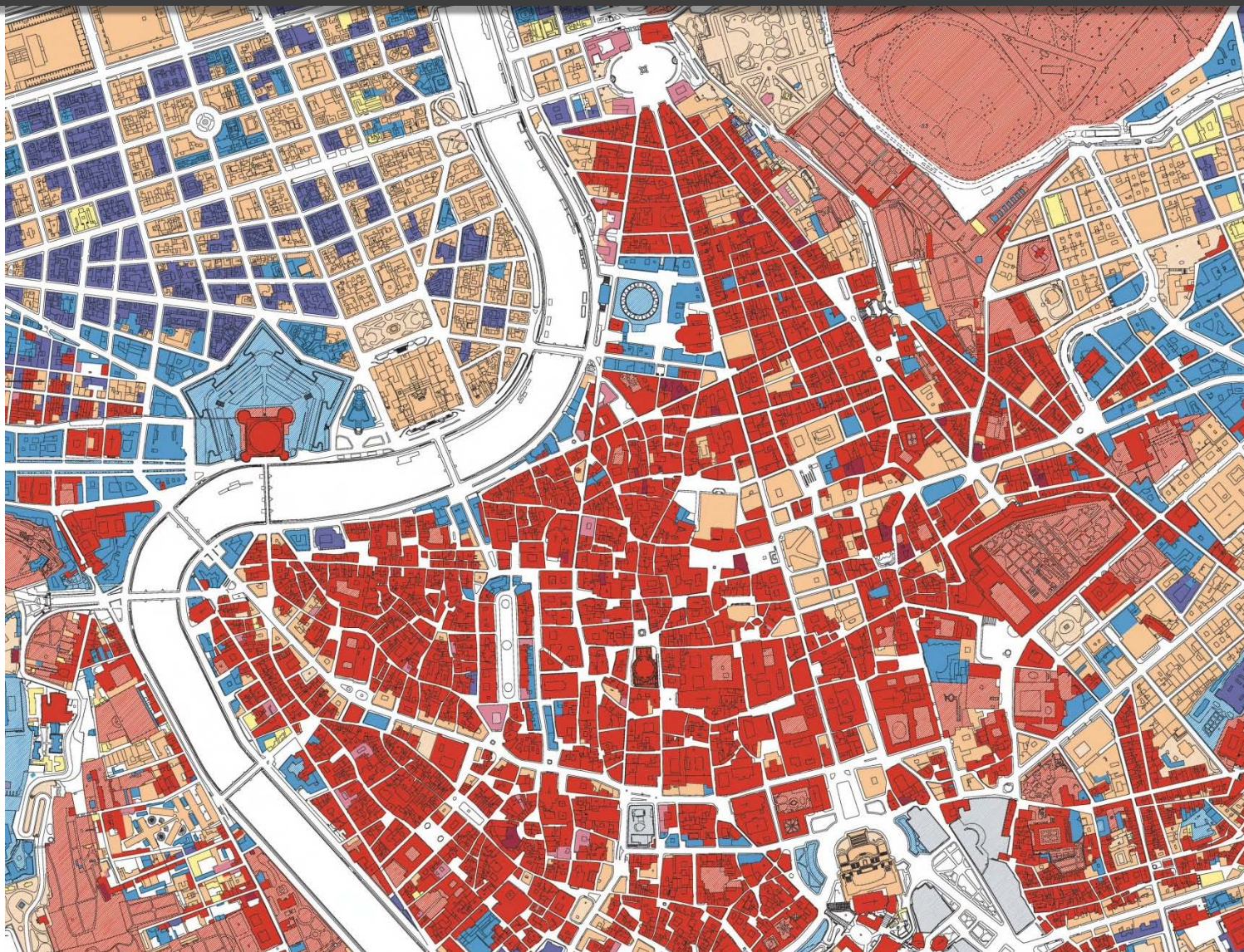
-  Tessuti edilizi
-  Parchi, giardini e orti urbani

Realizzate tra il 1924 (1925-30) e il 1960

-  Tessuti edilizi
-  Parchi, giardini e orti urbani

Realizzate tra il 1960 e il 1999

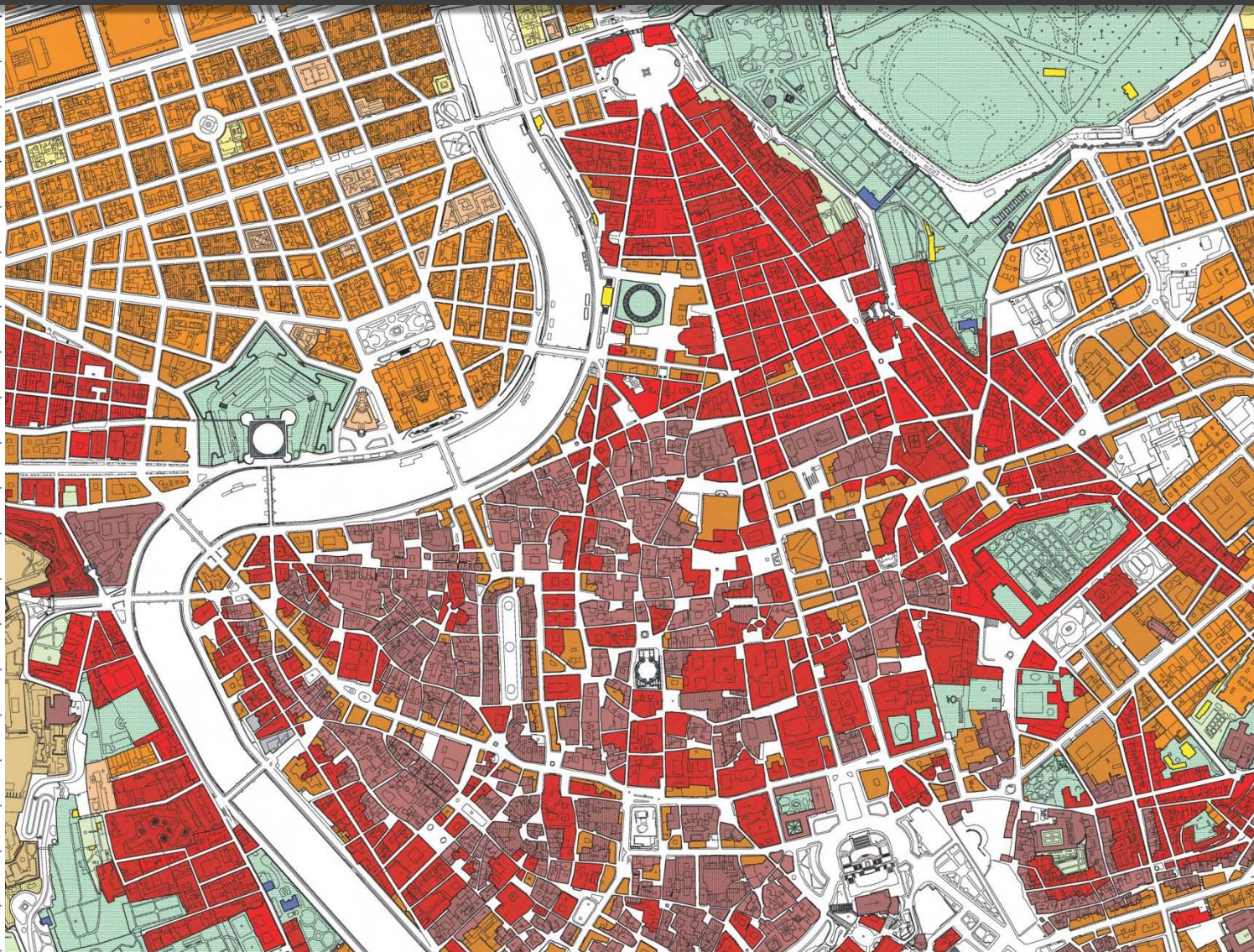
-  Tessuti edilizi
-  Parchi, giardini e orti urbani





Analisi per la definizione della Città Storica: Tessuti e tipi edilizi

	Tessuti medievali e successive modificazioni condizionati da preesistenti tessuti seriali di epoca romana
	Tessuti medievali e successive modificazioni condizionati da preesistenti edifici speciali di epoca romana
	Tessuti medievali e successive modificazioni con rilevanti processi di trasformazione per rifusione, intasamento, ampliamento e/o sostituzione
	Tessuti rinascimentali e moderni pre-unitari di espansione
	Tessuti rinascimentali e moderni pre-unitari di ristrutturazione urbanistica
	Tessuti rinascimentali e moderni pre-unitari con rilevanti processi di trasformazione per rifusione, intasamento, ampliamento e/o sostituzione
	Tessuti otto-novecenteschi post-unitari di ristrutturazione urbanistica
	Tessuti otto-novecenteschi ad isolato di espansione
	Tessuti otto-novecenteschi puntiformi di espansione
	Tessuti novecenteschi a fronti continue
	Tessuti novecenteschi di impianto moderno e unitario
	Tessuti novecenteschi puntiformi di lottizzazione intensiva
	Tessuti novecenteschi puntiformi di lottizzazione estensiva
	Edifici isolati novecenteschi
	Tessuti e complessi edilizi speciali post-unitari
	Complessi ed edifici speciali di rilevanza architettonica ed urbana
	Ville storiche
	Nuclei storici isolati
	Edifici singoli ed aggregati, con regole diverse da quelle del tessuto di appartenenza, nella forma, dimensione e disposizione
	Parchi e giardini di rilevanza storico-ambientale
	Aree di pertinenza prevalentemente a parco o giardino





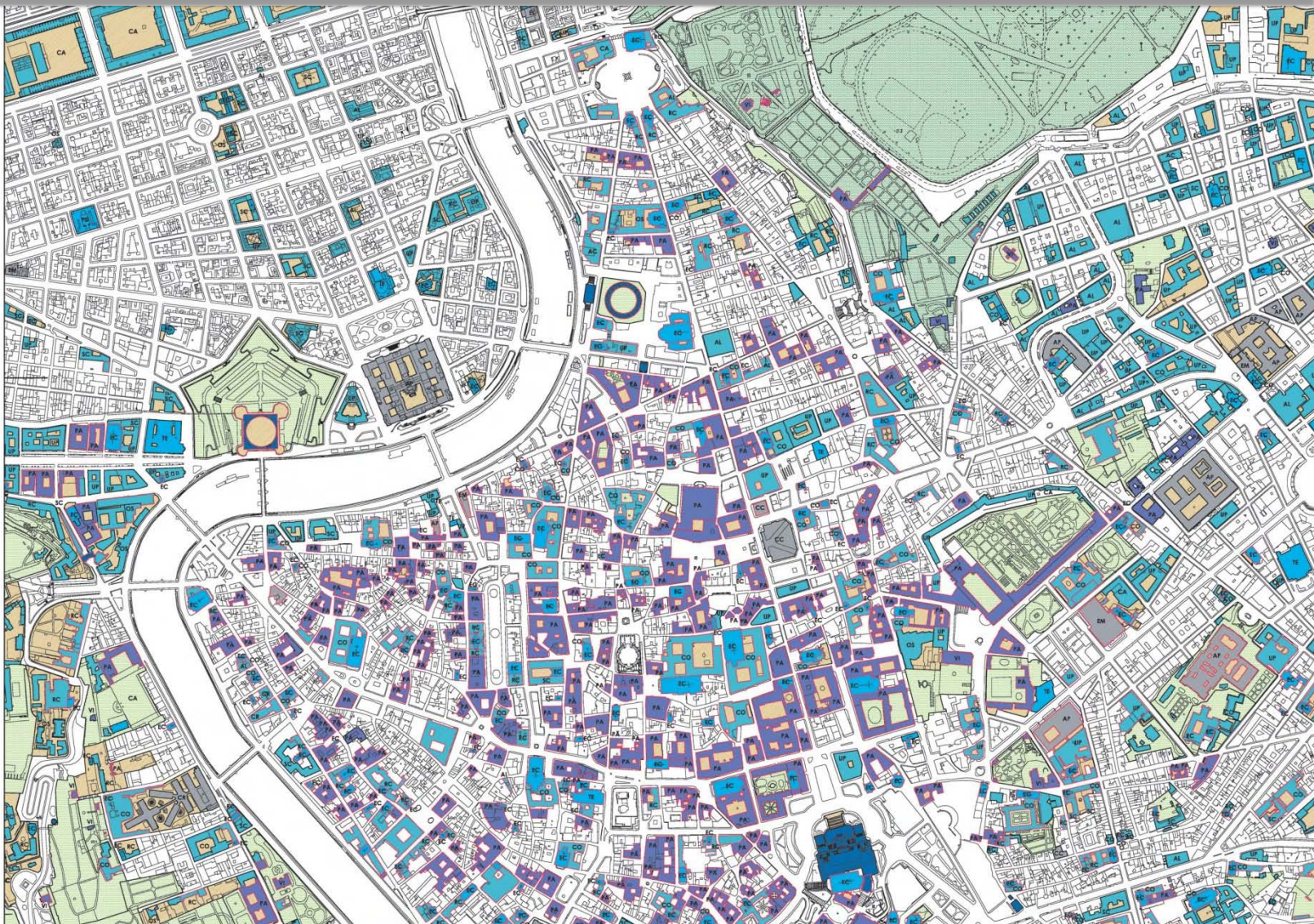
Analisi per la definizione della Città Storica: Edifici con tipologia speciale

TIPI EDILIZI SPECIALI

- pre - unitari
- post - unitari
- Capisaldi architettonici e urbani
- Grandi complessi monastico-conventuali e ospedalieri pre-unitari
- Ville storiche
- Grandi attrezzature e impianti post-unitari
- Edifici speciali isolati di interesse storico e architettonico
- EDIFICI AD IMPIANTO NODALE
 - EC edificio per il culto
 - SP edificio per spettacoli e manifestazioni pubbliche
 - AS edificio per attività e manifestazioni sportive
 - TE teatro
 - PD edificio a padiglione
 - CP capannone
 - SF stazione ferroviaria
- EDIFICI RESIDENZIALI SPECIALI
 - PA palazzo gentilizio
 - VI villa
 - CL casale
- EDIFICI AD IMPIANTO SERIALE
 - CO convento
 - RC residenza collettiva
 - UP edificio per servizi ed uffici
 - AL albergo
 - OS ospedale
 - CR carcere
 - CA caserma
 - SC scuola
 - AC accademia
 - CS circolo sportivo
- EDIFICI AD IMPIANTO SERIALE COMPLESSO
 - AP edificio per la pubblica amministrazione
 - BM edificio per attività espositive e museali
 - IC edificio industriale complesso
 - CC centro commerciale
 - EL centrale elettrica
- EDIFICI AD IMPIANTO SINGOLARE
 - Edificio commemorativo, mausoleo, tempio e tempio, casinale, porta, torre, forte, manufatto di scarico, osservatorio astronomico, acquario, gazometro, cisterna, fontana, ecc.
- Parchi e giardini di rilevanza storico-ambientale
- Aree di pertinenza prevalentemente a parco o giardino
- Aree di pertinenza pavimentate

TIPI EDILIZI SERIALI

- CAMPIONI
- pre - unitari
- post - unitari





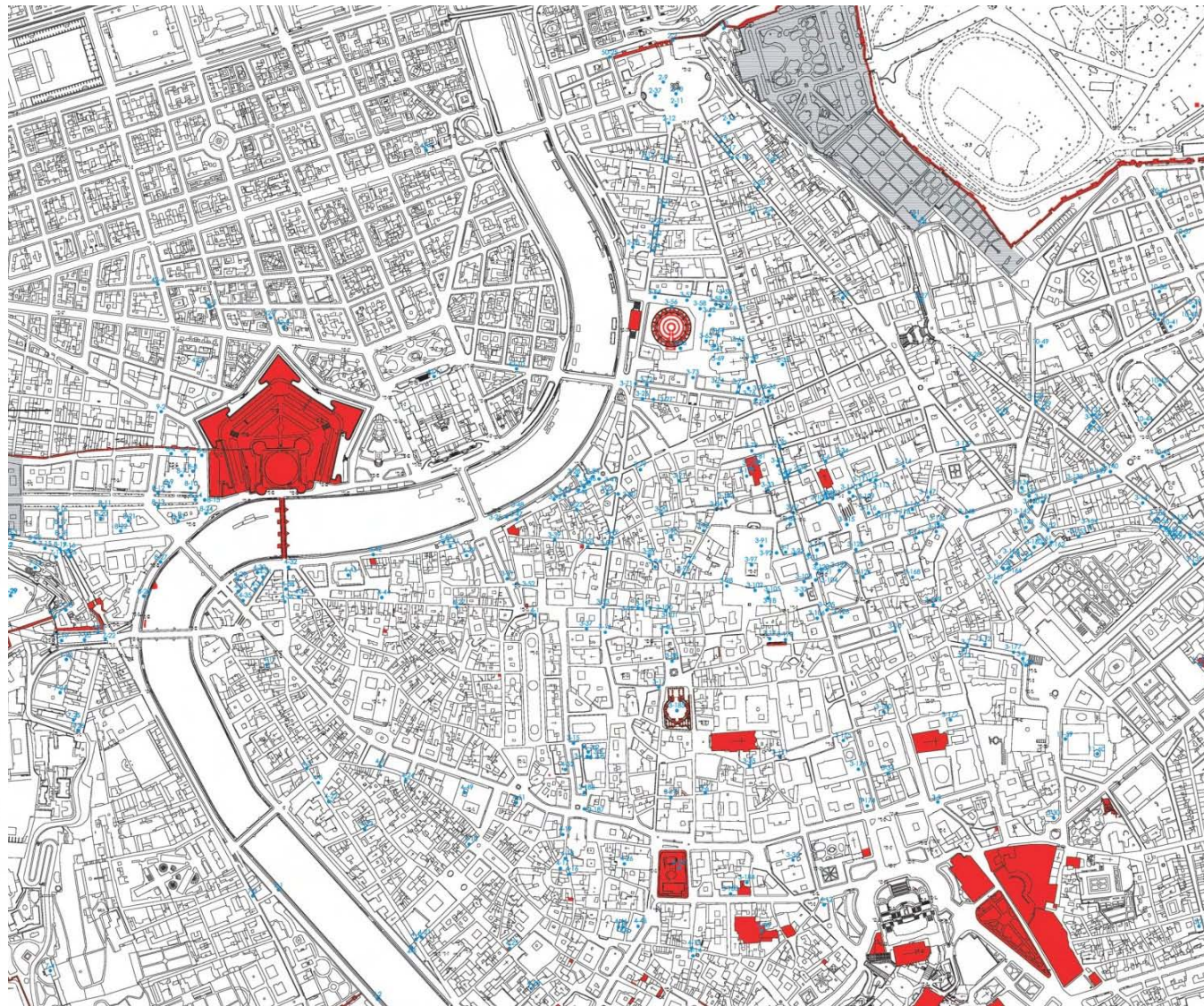
Analisi per la definizione della Città Storica: Spazi aperti

FRONTI DEGLI EDIFICI Componenti strutturali	PIAZZE ED ALTRI SPAZI APERTI DI RELAZIONE Componenti strutturali
Fronti edificate principali compatte e continue, con allineamento di definizione della sede stradale	Piazze e larghi con alto grado di identità (dal punto di vista storico-morfologico, simbolico e funzionale) alla scala urbana
Fronti edificate principali discontinue, con allineamento di definizione della sede stradale	Piazze e larghi con alto grado di identità (dal punto di vista storico-morfologico, simbolico e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere)
Fronti edificate principali in posizione arretrata rispetto alla sede stradale	Piazze e larghi con caratteristiche di identità locale alla scala della parte urbana (quartiere)
Condizioni critiche e di labilità strutturale	Spazi aperti funzionalmente connessi con impianti ed infrastrutture (sagrat, piazzali delle stazioni, etc.)
Fronti edificate principali costituite da unità di spazio disposte con modalità irregolari e casuali rispetto agli assi ordinatori e/o ai tracciati stradali	Spazi aperti funzionalizzati (parcheggi, cimlieri, spazi espositivi, mercati, aree per sosta, aree di servizio, etc.)
Fronti edificate incomplete e/o incongruenti dimensionalmente e architettonicamente con le regole del tracciato e del tessuto edilizio	Condizioni critiche e di labilità strutturale
MARGINI Componenti strutturali	Nodi (incroci, spazi aperti interstiziali) da riconfigurare e/o funzionalizzare
Margini artificiali di definizione di tipologie e pertinenze di valore storico-artistico testimoniale	Piazze e larghi con elevato stato di degrado
Condizioni critiche e di labilità strutturale	Spazi aperti funzionalizzati con elevato stato di degrado
Margini naturali (salti di quota) da riqualificare e/o valorizzare	Spazi aperti di risulta senza connotazioni di disegno e/o indefiniti per destinazione d'uso incongruente e/o elevato stato di degrado
Margini infrastrutturali (ferrovie, strade) che costituiscono barriera o margine irrisolto	SPAZI VERDI Componenti strutturali
Margini artificiali (muri di confine etc.) che costituiscono barriera o margine irrisolto	Parchi e giardini con caratteristiche di forte identità (dal punto di vista storico-morfologico, paesaggistico, simbolico e funzionale) alla scala urbana
STRADE Componenti strutturali	Parchi e giardini conformati dal costruito che svolgono un ruolo strutturante (dal punto di vista storico-morfologico, paesaggistico, simbolico e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere)
Strade/Viali con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (dal punto di vista storico-morfologico, simbolico e funzionale) alla scala urbana	Spazi verdi prevalentemente attrezzati per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti, servizi ed attrezzature, connotano le parti edificate e/o contribuiscono a "specializzare" alcune parti urbane
Strade/Viali conformati su componenti morfologiche di identità urbana (fiumi, rilievi collinari, mura, etc.)	Spazi verdi conformati dal costruito che per riconoscibilità del disegno planimetrico, rapporto con le fronti edificate, accessibilità e caratterizzazione funzionale, sono strettamente connessi con i tessuti edilizi e/o contribuiscono alla definizione morfologica dei margini delle parti urbane
Strade/Viali con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (dal punto di vista storico-morfologico, simbolico e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere)	Verde fluviale di sponda attrezzato per lo svago e le attività sportive all'aperto
Strade di strutturazione principale e secondaria della parte urbana (quartiere)	Verde fluviale di sponda a caratterizzazione naturalistica
Percorsi pedonali di collegamento di spazi aperti rilevanti nel contesto urbano e/o di emergenze archeologiche e/o architettoniche	Giardini privati di rilevante valore morfologico per la definizione delle parti urbane
Percorsi ciclabili in sede propria di attrezzamento di strade, viali e spazi aperti	Condizioni critiche e di labilità strutturale
Condizioni critiche e di labilità strutturale	Alberature stradali con essenze arboree di pregio
Strade e tratti stradali che per tipologia, sezione, connotati funzionali e/o caratteristiche morfologico-strutturali e/o indipendenti dal suolo costituiscono elemento di incongruenza nel tessuto insediativo	Alberature stradali con essenze arboree comuni
Strade e tratti stradali con elevato stato di degrado	Verde di arredo
Strade e tratti stradali dismessi	Condizioni critiche e di labilità strutturale
	Spazi prevalentemente verdi con elevato stato di degrado
	Verde residuale
	EMERGENZE
	Emergenze archeologiche, storico-artistiche e testimoniali
	Emergenze naturalistiche





Analisi per la definizione della Città Storica: Risorse archeologiche





Analisi per la definizione della Città Storica: Servizi e attrezzature

ATTREZZATURE E SERVIZI DI LIVELLO LOCALE

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

- A Asili (nidi e materne)
- S Scuole (elementari e medie)

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- S P.S., Carabinieri, Vigili, etc.
- C Circoscrizioni, Uffici postali, etc.

UFFICI PRIVATI

- S Aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità
- B Istituti di credito e assicurazioni
- A Altri

ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO

- M Mercati rionali

ATTREZZATURE CULTURALI PER IL TEMPO LIBERO

- B Biblioteche di quartiere
- L Attrezzature ludico-ricreative
- F Centri polifunzionali, centri anziani
- I Impianti sportivi coperti e scoperti

ATTREZZATURE SOCIO-SANITARIE

- A Asl, Centri assistenziali, etc.

EDIFICIO E ATTREZZATURE RELIGIOSE

- P Parrocchie

ATTREZZATURE E SERVIZI DI LIVELLO URBANO

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

- S Istituti per l'istruzione superiore
- U Università e ricerca scientifica

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- M Ministeri
- E Enti e altre Istituzioni dello Stato
- A Altri

UFFICI PRIVATI

- S Aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità
- B Istituti di credito e assicurazioni
- D Centri direzionali e congressuali
- E Rappresentanze estere e sedi extraterritoriali
- A Altri

ATTREZZATURE CULTURALI E PER TEMPO LIBERO

- C Biblioteche, centri culturali e centri studi
- S Spettacolo (cinema, teatri, auditori, ...)
- I Impianti sportivi coperti e scoperti
- R Attrezzature ricettive
- M Attrezzature espositive e museali

ATTREZZATURE SOCIO-SANITARIE

- H Ospedali
- C Cliniche, case di riposo, laboratori di analisi, etc.

EDIFICI E ATTREZZATURE RELIGIOSE

- C Chiese cattoliche
- N Edifici di culto non cattolici
- V Conventi, collegi, istituti religiosi, etc.
- B Basiliche

Parchi urbani e territoriali

Aree cimiteriali

ATTREZZATURE E SERVIZI IN OCCUPAZIONE PARZIALE DELL'EDIFICIO O DELL'AREA

Servizi pubblici

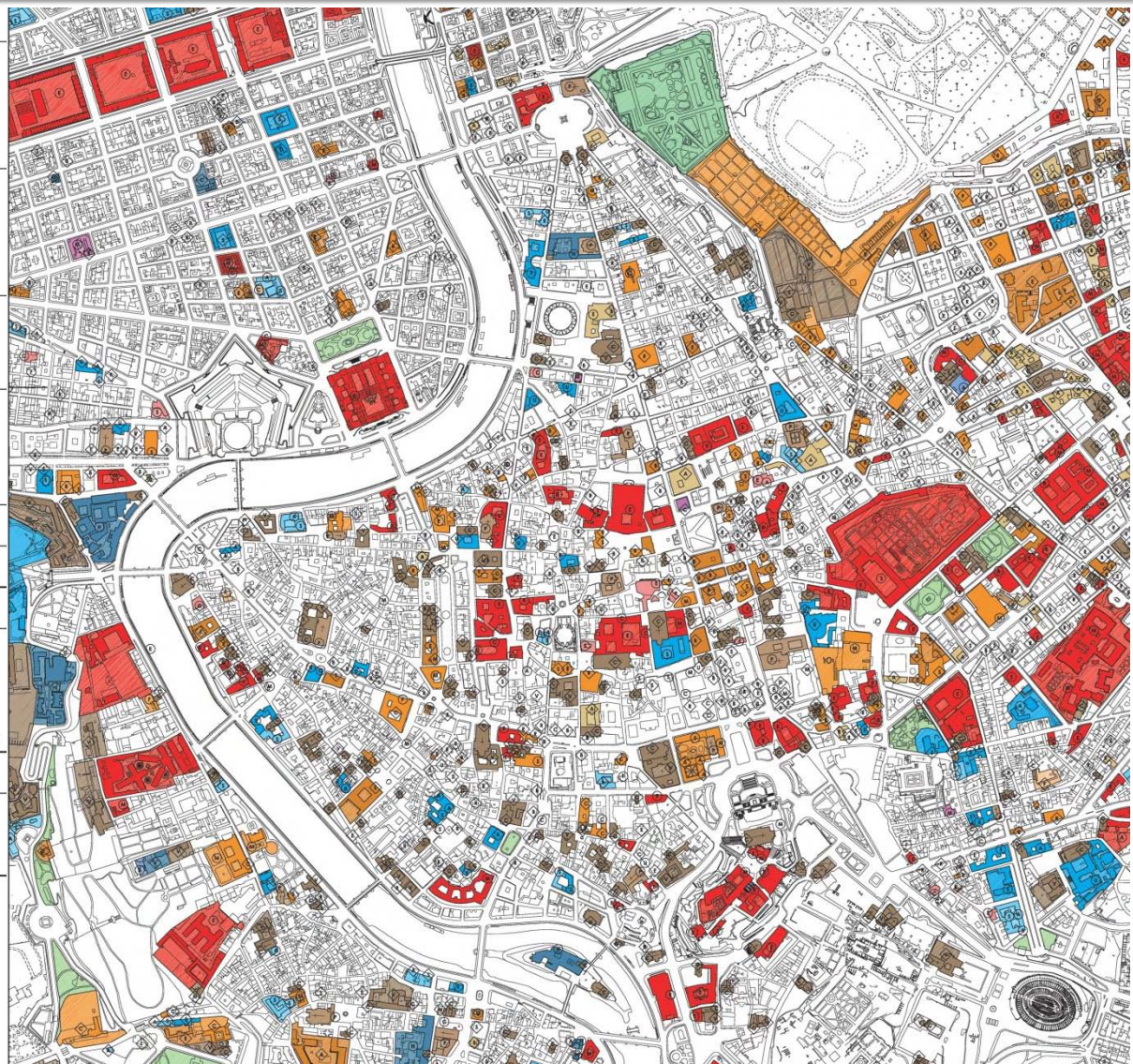
Servizi privati

Il colore all'interno del simbolo indica la funzione di livello locale od urbano

TITOLO DI PROPRIETÀ

○ Pubblica

◇ Privata





Il Piano per la Città Storica

Con un'attenzione profonda ai valori storici della città, l'esperienza di Roma propone una forma di piano nella quale convivono due modi di raccontare la città e di governare la sua conservazione e trasformazione: una dimensione *regolativa-operativa* che si affida alla scala dei Tessuti e una dimensione *strutturale-strategica* che si concretizza nella scelta di alcuni ambiti urbani che aprono a molteplici riscoperte e prefigurazioni. In entrambe le dimensioni c'è la consapevolezza del ruolo centrale del *progetto* per la conservazione e la valorizzazione della Città storica.

La definizione dei Tessuti per caratteri storico-formativi lega le modalità di aggregazione, disposizione e conformazione morfologica, architettonica e costruttiva di edifici e spazi aperti alle diverse fasi storiche di formazione, al di là della storia individuale delle singole componenti che li costituiscono.

Percorrendo alcuni segni di rilievo urbano che attraversano luoghi e fasi storiche anche lontane nel tempo, gli *Ambiti strategici* sollecitano la riscoperta, il potenziamento e la reinvenzione di relazioni visive, funzionali ed ecologiche, partecipando al ridisegno della forma urbana e orientando l'offerta localizzativa di nuove centralità.



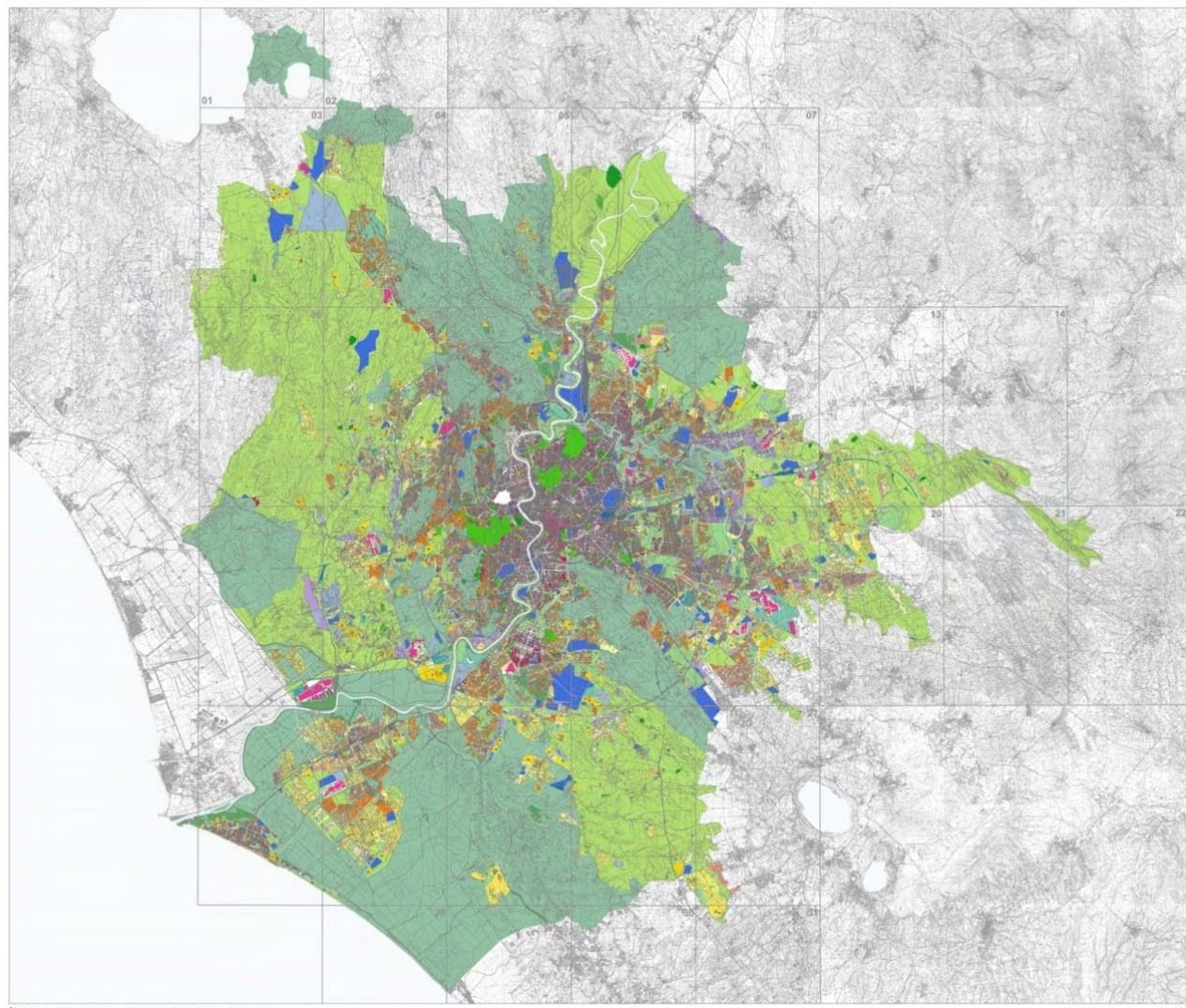
Il Piano per la Città Storica

Sistemi e regole

Sistema insediativo	
CITTÀ STORICA	
Tessuti (vedi tavola 1/2000)	
15 Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puriforme	
16 Espansione novecentesca a fronti continue	
17 Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puriforme	
18 Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario	
19a Nuclei storici isolati	
Edifici e complessi speciali	
Centro archeologico monumentale	
Capisaldi architettonici e urbani	
Ville storiche	
Grandi attrezzature e impianti post-unitari	
Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale	
Spazi aperti (vedi tavola 1/2000)	
Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale	
Ambiti di valorizzazione	
A.n Spazi aperti di valore ambientale	
B.n Tessuti, edifici e spazi aperti	
C.n Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali	
D.n Oslia Lido	
CITTÀ CONSOLIDATA	
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1	
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e ad alta densità insediativa - T2	
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera - T3	
Verde privato	
Programmi integrati	
P.n codice identificativo	
CITTÀ DA RISTRUTTURARE	
Tessuti	
prevalentemente residenziali	
prevalentemente per attività	
Programmi integrati	
D codice identificativo	
Spazi pubblici da riqualificare	
Proposte programmi di recupero urbano art. 14, L. 48/99	
Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare	
CITTÀ DELLA TRASFORMAZIONE	
Ambiti di trasformazione ordinaria	
R.n prevalentemente residenziali	
I.n integrati	
Ambiti a pianificazione particolareggiata definita	
PROGETTI STRUTTURANTI	
Centralità urbane e metropolitane	
a pianificazione definita	
da pianificare	
Centralità locali	
Spazi pubblici da riqualificare	
AMBITI DI RISERVA	
Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata	
Sistema ambientale	
ACQUE	
Fiumi e laghi	
PARCHI	
Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano	
AGRO ROMANO	
Aree agricole	
Sistema dei servizi e delle infrastrutture	
SERVIZI	
Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale	
Servizi pubblici di livello urbano	
cimiteri	
aerporti	
Verde privato attrezzato	
Servizi privati	
Campaggi	
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	
Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto	
Metropolitane	
Stazioni	
Strade	
Nodi di scambio	
Porti	
commerciali	
turistici	
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
Infrastrutture tecnologiche	
Confine comunale	

Dipartimento VI - Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale
U. O. N. 2 Ufficio Pianificazione e Progettazione Generale
Direttore Daniel Modigliani

Quadro di unione dell'elaborato Sistemi e regole



Elaborazione: Dipartimento Urbanistica - Roma Capitale 2008. Accordo Comune di Roma - Capitale 2008. Repubblicazione 2010.



Il Piano per la Città Storica

Sistemi e regole

Sistema insediativo

CITTÀ STORICA

Tessuti

- Tessuti di origine medievale - T1
- Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria - T2
- Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3
- Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato - T4
- Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T5
- Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue - T6
- Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T7
- Tessuti di espansione novecentesca ad impianto moderno e unitario - T8
- Edifici isolati - T9

Edifici e complessi speciali

- Centro archeologico monumentale
- Capisaldi architettonici e urbani
- Ville storiche
- Grandi attrezzature e impianti post-unitari
- Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale

Spazi aperti

- Giardini configurati
- Spazi verdi conformati dal costruito
- Verde di arredo
- Spazi prevalentemente attrezzati per attività sportive e del tempo libero
- Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica
- Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale

Ambiti di valorizzazione

- A**n Spazi aperti di valore ambientale
- B**n Tessuti, edifici e spazi aperti
- C**n Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
- D**n Ostia Lido

PROGETTI STRUTTURANTI

- Centralità urbane e metropolitane
- Centralità locali
- Spazi pubblici da riqualificare

Sistema ambientale

ACQUE

- Fiumi e laghi

PARCHI

- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

Sistema dei servizi e delle infrastrutture

SERVIZI

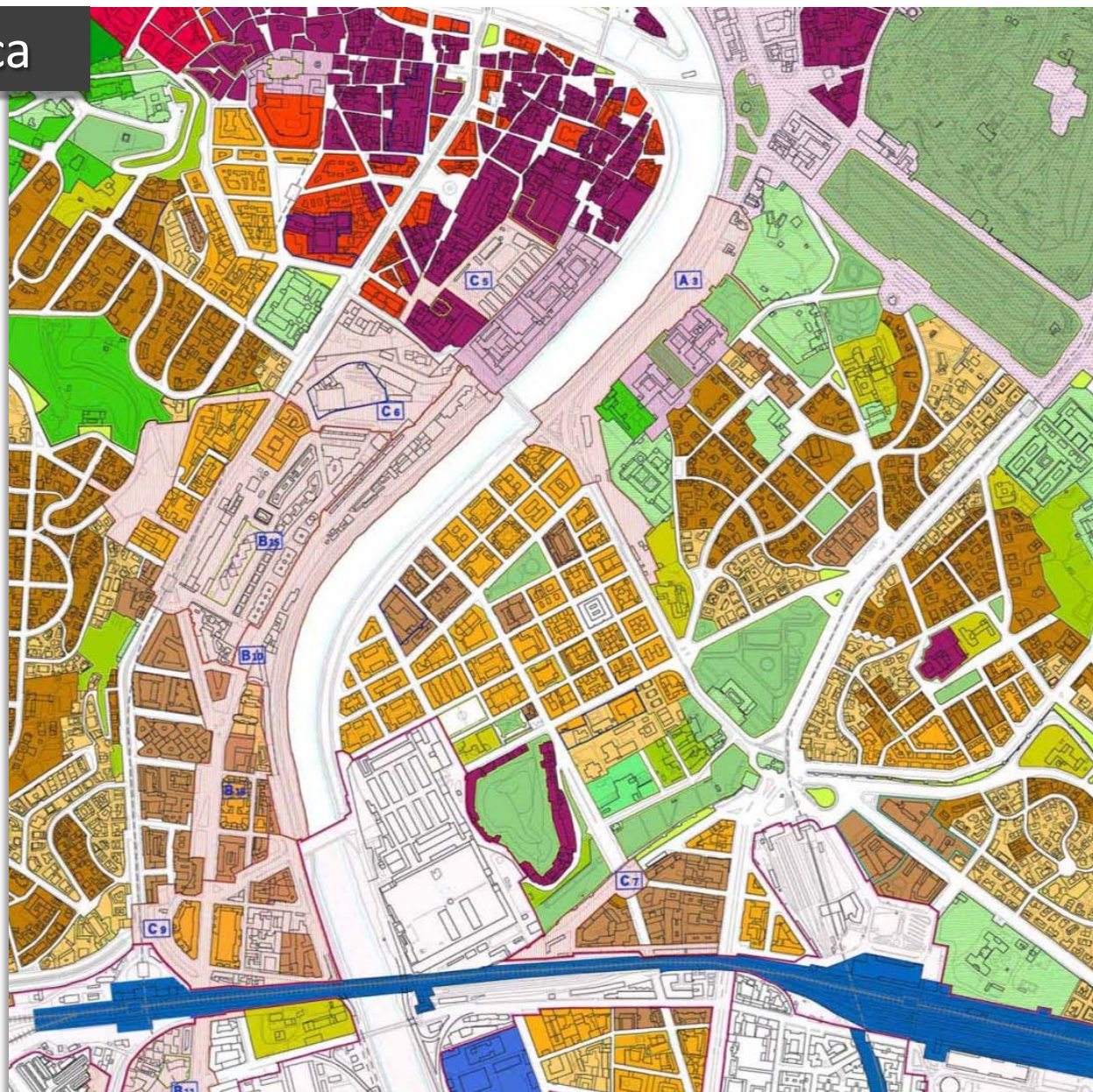
- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
- Servizi pubblici di livello urbano
- cimiteri
- Verde privato attrezzato
- Servizi privati

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

- Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto
- Metropolitane
- Stazioni
- Strade
- Nodi di scambio

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

- Infrastrutture tecnologiche
- Confine comunale





Il Piano per la Città Storica: G1. Carta per la Qualità

A corredo delle prescrizioni di disciplina urbanistica, il PRG fornisce, per tutto il territorio comunale, alcuni elementi di conoscenza e di supporto alle attività di conservazione e valorizzazione.

In particolare l'elaborato gestionale **G1 Carta per la Qualità 1:10.000** individua una serie articolata di famiglie di beni *che presentano particolare valore urbanistico, architettonico, archeologico e monumentale* e restituisce esclusivamente i beni certi e certificati.

Tali elementi sono così articolati:

- morfologie degli impianti urbani;
- elementi degli spazi aperti;
- edifici con tipologia edilizia speciale;
- edifici e complessi edilizi moderni;
- preesistenze archeologico monumentali;
- deposito archeologico e naturale nel sottosuolo;
- locali e attività di interesse storico, artistico, culturale.

La Carta per la Qualità fa riferimento, come base di conoscenza, alla *Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'Agro romano* elaborata dalla Sovrintendenza Comunale di Roma.

Ulteriori cenni di riferimento alle Tematiche dei Beni di qualità di natura storico-archeologica, ambientale e monumentale-architettonica di documentazione dello stato dei luoghi e di analisi delle peculiarità dei singoli beni relazionati alle modalità attuative, alla strumentazione urbanistica e alla disciplina di tutela, fanno riferimento anche alle Carte dei Beni culturali e paesaggistici.



Il Piano per la Città Storica: G1. Carta per la Qualità

MORFOLOGIE DEGLI IMPIANTI URBANI

Morfologie dei tessuti di origine medievale

Tessuti medievali condizionati da preesistenti edifici speciali di epoca romana

Tracciati rinascimentali e moderni di ristrutturazione urbanistica

Morfologie degli impianti urbani dell'espansione otto-novecentesca

Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura geometrica regolare

Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura irregolare

Morfologie degli impianti urbani moderni

Tessuti caratterizzati dall'impianto volumetrico degli edifici

Tessuti o porzioni di tessuto caratterizzati dal rapporto fra tracciati, occupazione del suolo e/o qualità degli spazi aperti

Comprensori a carattere estensivo, di case unifamiliari isolate o aggregate

Nuclei isolati di interesse storico - ambientale

ELEMENTI DEGLI SPAZI APERTI

Strade e viali

Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala urbana

Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala della parte urbana

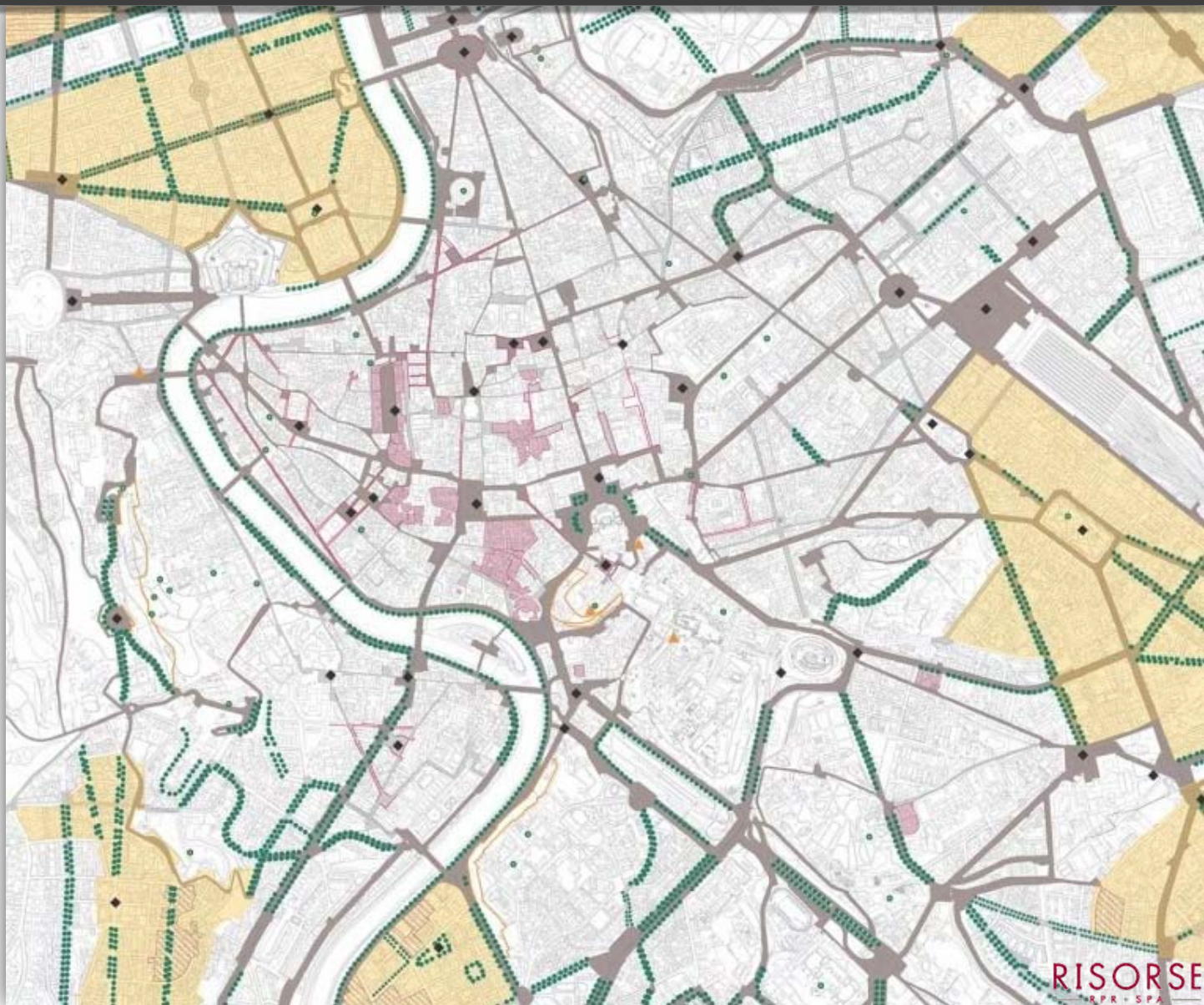
Piazze e larghi con alto grado di identità

Filari arborei
Con essenze di pregio

Con essenze comuni

Alberi monumentali

Principali emergenze geolitologiche





Il Piano per la Città Storica: G1. Carta per la Qualità

EDIFICI CON TIPOLOGIA EDILIZIA SPECIALE	
	Ad impianto nodale
EC	Edificio per il culto
SP	Edificio per spettacoli e manifestazioni pubbliche
AS	Edificio per attività e manifestazioni sportive
	Pertinenza
	Residenziali speciali
PA	Palazzo gentilizio
CA	Casale
VI	Villa
	Pertinenza
	Ad impianto seriale
CO	Convento
RC	Residenza collettiva
US	Edificio per servizi ed uffici
AL	Albergo
OS	Ospedale
	Pertinenza
	Ad impianto seriale complesso
AP	Edificio per Pubblica Amministrazione
EH	Edificio per attività espositive e museali
IC	Edificio industriale complesso
GM	Grande magazzino
	Pertinenza
	Ad impianto singolare
FO	Fortezza
ML	Mulino
TR	Torre
	Pertinenza
	Giardini e parchi di pertinenza delle ville storiche
EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI MODERNI	
	Edifici di archeologia industriale
	Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale
	Opere di rilevante interesse architettonico o urbano
	Complessi specialistici di rilevante interesse urbano





Il Piano per la Città Storica: G1. Carta per la Qualità

PREESISTENZE ARCHEOLOGICO - MONUMENTALI

Preesistenze visibili

- Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri
- Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri
- Preesistenze visibili certe da perimetrare
- Ingressi a ipogei e catacombe

Catacombe
(dati forniti da: Pontificia Commissione di Archeologia Sacra)

Preesistenze certe nel sottosuolo
(dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)

Preesistenze certe nel sottosuolo da perimetrare
(dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)

- Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale
- Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale

Preesistenze da accertare
(elementi contenuti nell'allegato G al "Piano delle Certezze", delibera n. 92 del 29-05-97, da localizzare e cartografare)

Centro Archeologico Monumentale

Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

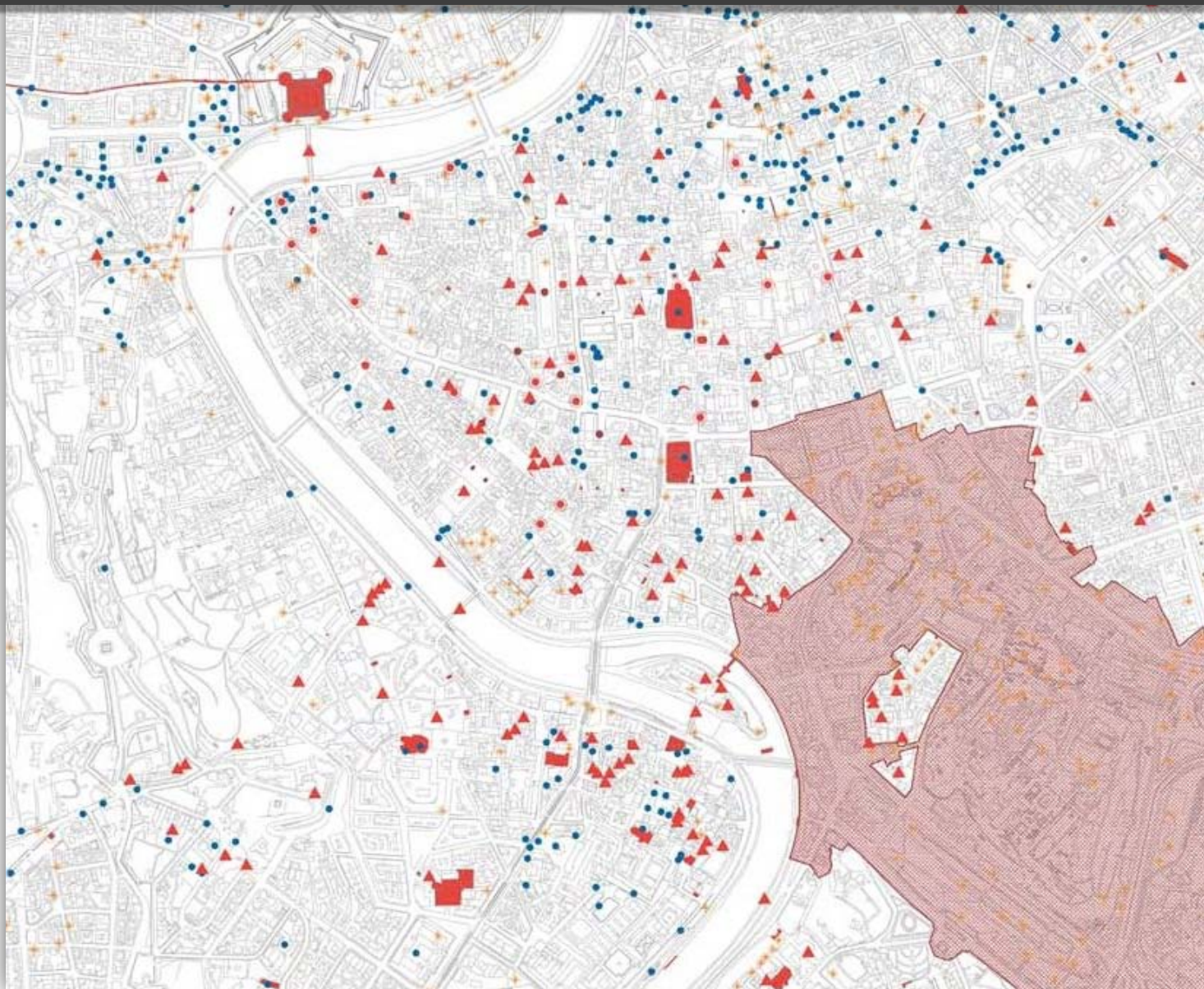
DEPOSITO ARCHEOLOGICO E NATURALE NEL SOTTOSUOLO

- Indagini archeologiche documentate
- Indagini geognostiche documentate

LOCALI E ATTIVITA' DI INTERESSE STORICO ARTISTICO, CULTURALE

- Negozi storici elencati nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi"

AGLI ELEMENTI CARTOGRAFATI SONO ASSOCIATI DATI DESCRITTIVI, IMMAGINI E VIDEO ORGANIZZATI IN UN SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE





Il Piano per la Città Storica: G2. Guida per la qualità degli interventi

8 Tessuti della città storica

Art. 17. Tessuti della Città storica. Norme generali.

1. Si intendono per tessuti della Città Storica gli isolati o parti di isolato ad essa appartenenti costituiti dall'aggregazione di edifici, con relativi spazi aperti di pertinenza e l'esclusione delle sole vie, riconducibili a regole sostanzialmente omogenee d'impianto, suddivisione del suolo, disposizione e rapporto con i tessuti, nonché di prevalenza cronostorica tipologica, formale, costruttiva e funzionale. Rientrano in tali tessuti gli edifici seriali e gli edifici a tipologia edilizia speciale esposti nei sensi regali del tessuto di appartenenza.

2. I tessuti individuati nell'Allegato 2 "Strutture e Regole", planimetriche in scala 1:5.000, si articolano in:
T1. Tessuti di origine medievale;
T2. Tessuti di espansione rinascimentale e moderna preunitaria;
T3. Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca;
T4. Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato;
T5. Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia preunitaria;
T6. Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia preunitaria;
T7. Tessuti di espansione novecentesca a fronti continui;
T8. Tessuti di espansione novecentesca con impianto moderno e unitario;
T9. Edifici isolati;
T10. Nuclei storici isolati.

3. Gli interventi ammessi devono tendere, oltre agli obiettivi generali di cui all'art. 20, comma 2, alla conservazione dei caratteri preesistenti e agli obiettivi specifici dei diversi Tessuti, come descritti nella parte III dell'Allegato G2. "Guida per la qualità degli interventi".
4. Sono sempre consentite gli interventi di categoria M3, M5, B2, come definiti dall'art. 5. Al sensi dell'art. 5, comma 1, del DPR 580/2001, gli interventi di categoria M3, se interessati le parti comuni delle Unità edilizie, sono soggetti a D.A.
5. Per le finalità di cui al comma 3, le categorie principali d'intervento, di cui all'art. 5, da applicare nella Città storica sono così schematicamente specificate:

a) R11. Ristrutturazione edilizia, senza aumento di SUE, finalizzata a ripristinare, anche mediante variazione di sagoma e tipologia, i caratteri tipologici, formali e costruttivi originari, impropriamente alterati; tale categoria è ammessa nei Tessuti T4, T5, T6, T7, T8, T9; è ammessa altresì nei Tessuti T3, ma con le specifiche finalizzate a preservare l'isolato nelle norme di settore;
b) R12. Ristrutturazione edilizia, anche con aumento di SUE, finalizzata al miglioramento della qualità architettonica, anche in rapporto al contesto, di edifici che presentano le seguenti condizioni degradate: facciata, profilo irrisolvibile dei caratteri tipologici, formali e costruttivi, presenza di valore architettonico; categoria ammessa nei Tessuti T4, T5, T6, T7, T8, T9; è ammessa altresì nei Tessuti T3, ma con le specifiche finalizzate a preservare l'isolato nelle norme di settore;
c) D11. Demolizione e ricostruzione, anche con aumento di SUE, di edifici realizzati inconformemente al Piano regolatore del 1861, senza valore architettonico, che hanno impropriamente alterato, attraverso sostituzioni e compromessi, le regole spaziali e morfologiche del tessuto urbano storico.



9c_3 Tipi edilizi post unitari a isolato



Edificio in linea aggregato a blocco con annesso con progetto primitivo unitario



Edificio in linea aggregato a blocco chiuso con annesso con facciata di pertinenza funzionale



Edificio in linea aggregato a corte



Edificio in linea aggregato a blocco



Edificio in linea aggregato a blocco con piano terra continuo e volumi in elevazione discreti



Edificio in linea aggregato a blocco con piano terra continuo e volumi in elevazione discreti

8c Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca: come è fatto il tessuto e quali sono le regole progettuali per il recupero.

DESCRIZIONE E CARATTERI PECULIARI

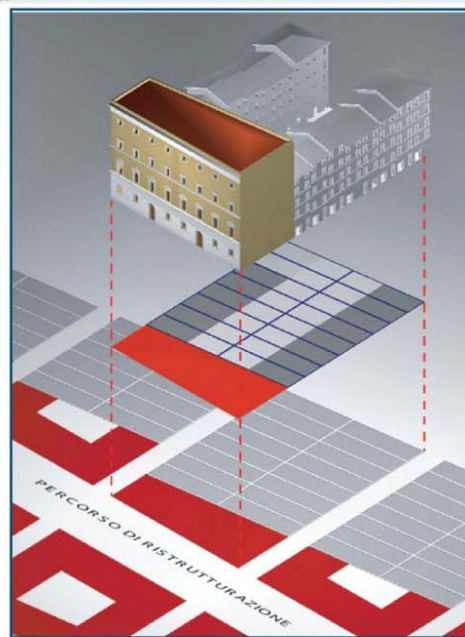
art.24 delle NTA, comma 1

Sono tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca i tessuti e complessi di edifici caratterizzati da un disegno urbano unitario strutturato, nella fase post-unitaria e nel ventennio tra le due guerre, all'interno delle Mura Aureliane, attraverso orientamenti e demolizioni finalizzati all'apertura di nuove strade e piazze e alla riconfigurazione di spazi pubblici di relazione.

I caratteri peculiari sono:

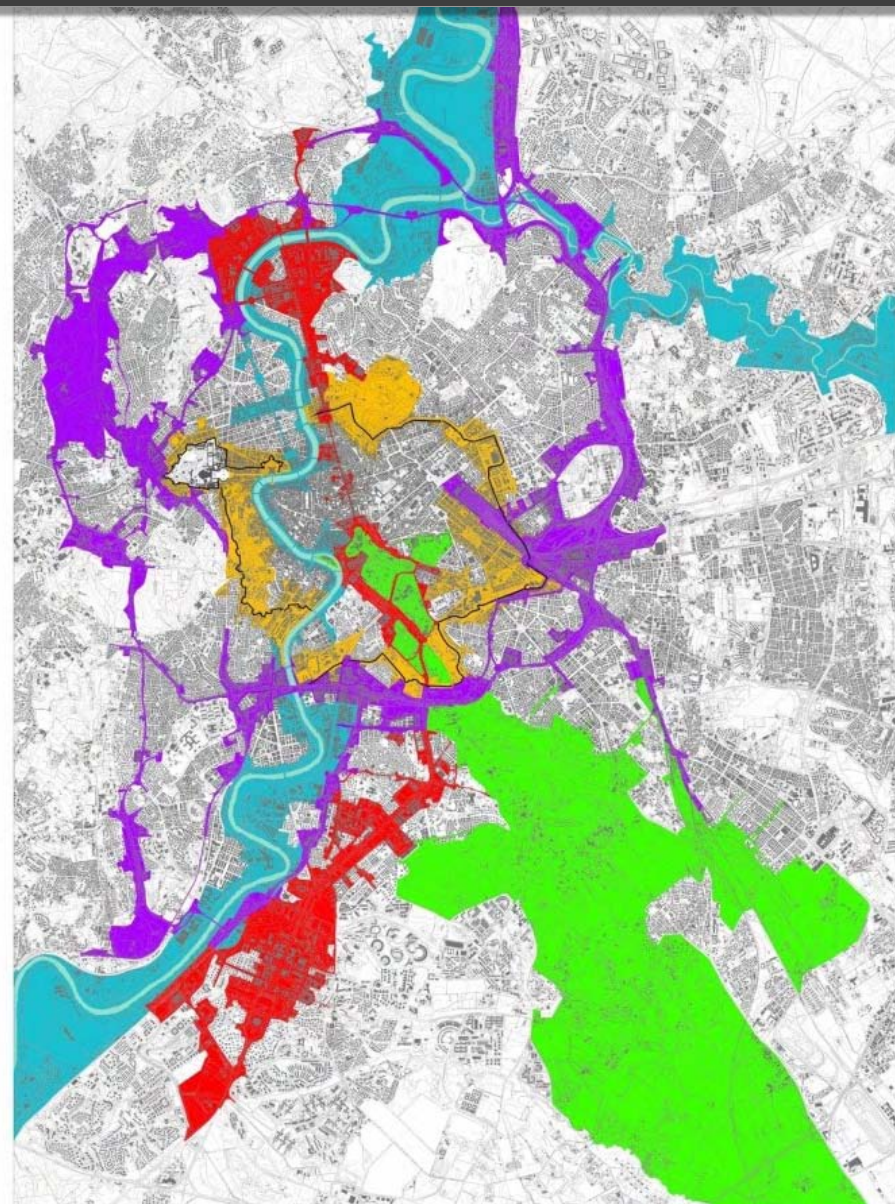
- una regola di disposizione degli edifici caratterizzata da un'edificazione compatta, a fronti continui allineati sulle nuove strade e piazze, con spazi aperti interni, chiostri e cortili, che svolgono una funzione di aerazione e illuminazione;
- una diffusa difficoltà di relazione con i tessuti preesistenti in termini di rapporti morfologici e volumetrici e di qualità degli spazi interposti che ha, nella maggioranza dei casi, alterato la continuità spaziale e funzionale dei percorsi, delle visuali e degli allineamenti storici non definendo sempre gerarchie sceniche, funzionali, simboliche e monumentali tra le diverse componenti adeguate alla complessità e qualità dei contesti storici;
- un'edilizia dai caratteri fortemente caratterizzati e omogenei dal punto di vista tipomorfologico e architettonico;
- una prevalenza di tipi edilizi seriali appartenenti alle famiglie delle case d'affitto post-unitarie.

I caratteri strutturali dei tipi edilizi seriali e le indicazioni relative alla conservazione ed alle trasformazioni compatibili sono contenute nel successivo capitolo 9





Il Piano per la Città Storica: Ambiti di programmazione strategica



Comune di Roma

PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Ambiti di programmazione strategica: quadro di unione

D7



Ambito Tevere



Ambito Mura



Ambito Parco archeologico - monumentale
dei Fori e dell' Appia antica



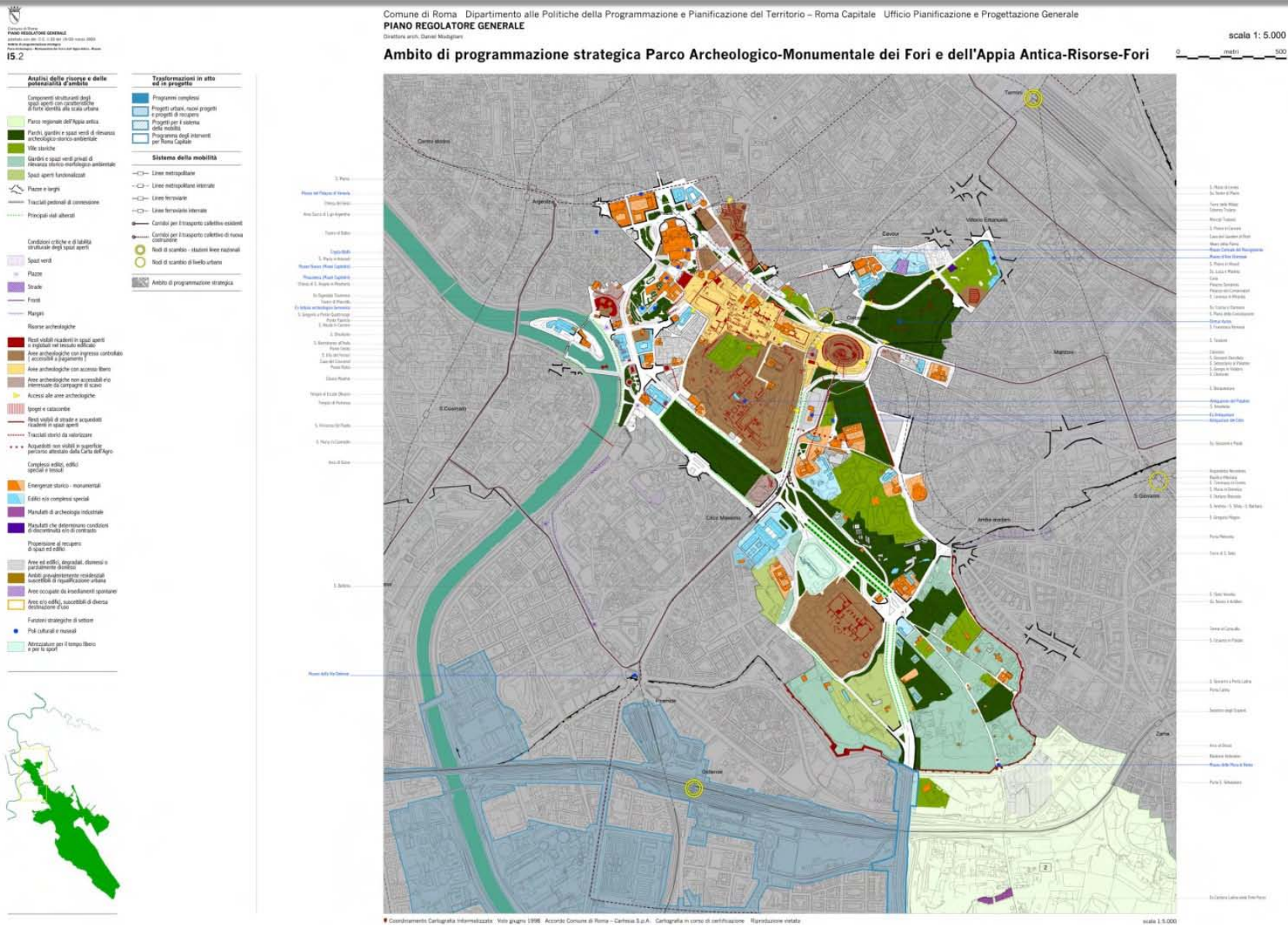
Ambito Flaminio Fori Eur



Ambito Cintura ferroviaria



Il Piano per la Città Storica: Ambiti di programmazione strategica



Il Piano per la Città Storica: Ambiti di programmazione strategica

Comune di Roma
Piano Regolatore Generale
Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale
Ufficio Pianificazione e Progettazione Generale
Direttore urban. Daniele Vigorelli
15.4

Comune di Roma Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale Ufficio Pianificazione e Progettazione Generale
PIANO REGOLATORE GENERALE
Direttore urban. Daniele Vigorelli

Ambito di programmazione strategica Parco Archeologico-Monumentale dei Fori e dell'Appia Antica-Obiettivi-Fori

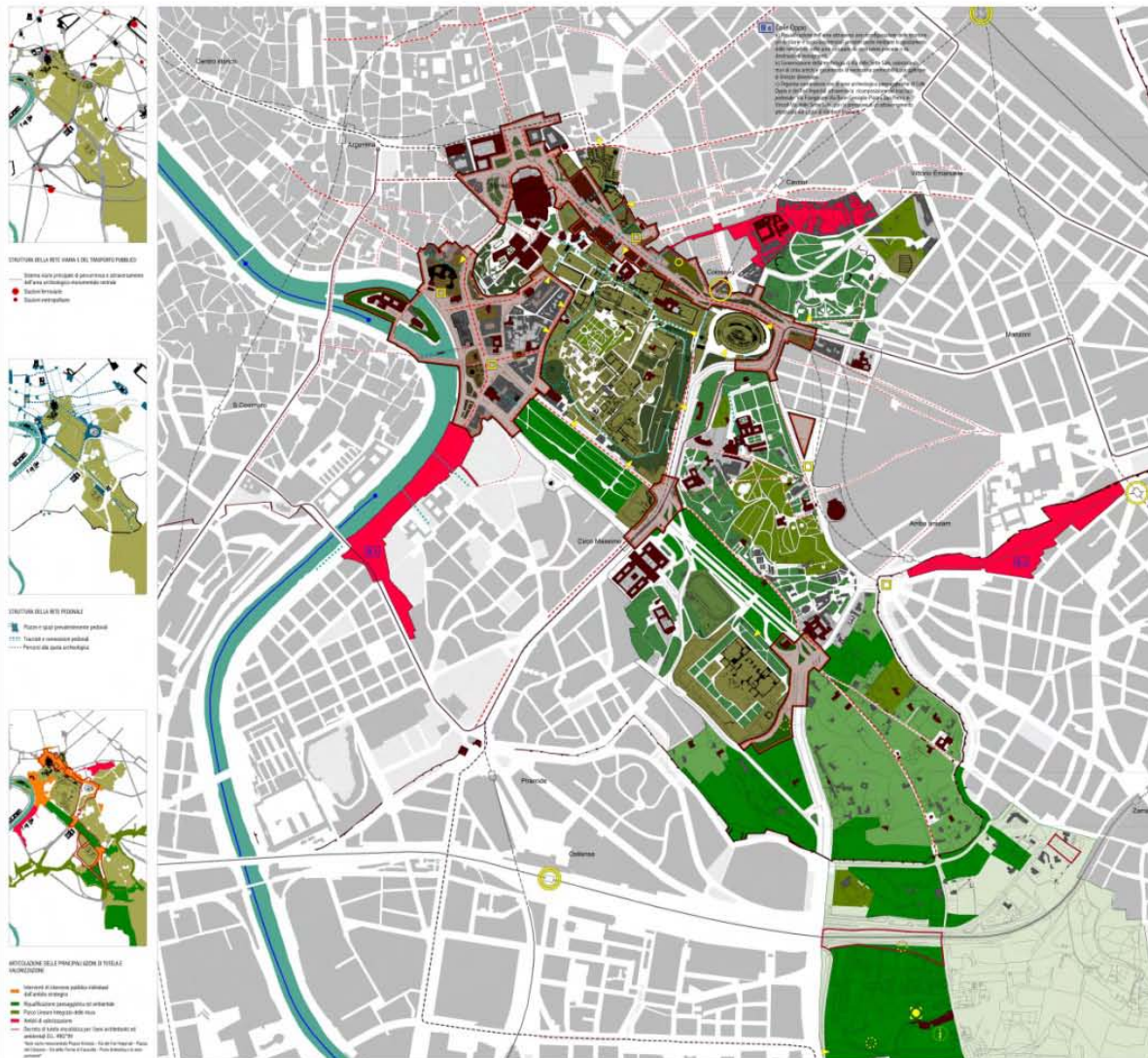
scala 1:5.000

0 metri 500

Il grande problema di scienza urbana dell'assetto definito per l'Area Archeologica Comunale, deve essere affrontato ed elaborato sulla base di un'adeguata definizione d'ambito, onde evitare che il processo programmatico si spaghi, come è accaduto, in questioni certo rilevanti, ma parziali e controverse. Tale definizione è stata individuata in variati casi dove compendiosi, oltre all'area dei Fori Imperiali vera e propria e al Foro Romano, tutte le aree famosi che si estendono attorno al Campidoglio e al Palatino, fino all'antico porto fluviale dell'Alba (Thermae Fane Bonae e Olivae, Viminale), e all'area verde costituita dal Circo Massimo e dalla Pantheon Archeologica, verso la Porta S. Sebastiano e l'Appia Antica, nonché il bacino del Colosseo con i colli perpendicolari e il Celio.

Tale territorio ad altissima concentrazione monumentale, deve essere considerato, dal punto di vista del flusso cinetico, una propaggine essenziale del nucleo storico urbano, connesso all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).

L'Area Archeologica Comunale, territorialmente così individuata, sarà oggetto di un programma unitario, definito attraverso una consultazione interdisciplinare ad alto livello scientifico e tecnico. Un programma organico che darà l'impulso a progetti di intervento parziali e coordinati, per la definizione operativa dei quali potranno essere attivati anche strumenti attuativi di tipo consensuale.



NODO DI PIAZZA VENEZIA

Area di intervento di interesse pubblico, connessa all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).

AREA DI INTERVENTO DI INTERESSE PUBBLICO

Area di intervento di interesse pubblico, connessa all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).

AREA DI INTERVENTO DI INTERESSE PUBBLICO

Area di intervento di interesse pubblico, connessa all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).

AREA DI INTERVENTO DI INTERESSE PUBBLICO

Area di intervento di interesse pubblico, connessa all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).

AREA DI INTERVENTO DI INTERESSE PUBBLICO

Area di intervento di interesse pubblico, connessa all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).

AREA DI INTERVENTO DI INTERESSE PUBBLICO

Area di intervento di interesse pubblico, connessa all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).

AREA DI INTERVENTO DI INTERESSE PUBBLICO

Area di intervento di interesse pubblico, connessa all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).

AREA DI INTERVENTO DI INTERESSE PUBBLICO

Area di intervento di interesse pubblico, connessa all'asse di Via del Corso, l'antico cardo di Roma, nel suo fascicolo e sinuoso di Piazza Venezia. In qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divergenti di Via dei Fori Imperiali e di Via del Teatro di Marcello (in Via dei Monti e Via dei Martiri) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a Porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Campi Marziali (Porta S. Sebastiano), verso l'Eur e il mare (Porta Ardeatina).



Il Piano per la Città Storica: Ambiti di valorizzazione

All'interno degli Ambiti di Programmazione strategica, gli *Ambiti di valorizzazione* riguardano luoghi della Città storica che nel tempo non hanno raggiunto o hanno smarrito i caratteri di identità, o sono caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti non più utilizzati e riconvertibili a nuovi usi o che presentano fenomeni evidenti di degrado fisico e funzionale. Essi costituiscono quindi rilevanti occasioni di riqualificazione a scala locale e urbana, sia attraverso un innalzamento della qualità morfologica, sia attraverso l'inserimento di funzioni strategiche.

Per i contesti in cui sono collocati e per il loro valore posizionale, gli *Ambiti di valorizzazione* assumono un ruolo centrale di promozione dello sviluppo delle linee del PRG nella Città storica.